

ALLEGATO 1

IL PROGETTO REGIONALE PER LA SICUREZZA NEI CANTIERI EDILI**- ANNO 2006 -**INCIDENTI ED INFORTUNI NEL COMPARTO DELL'EDILIZIA¹ -

Nel 2003 il comparto delle costruzioni nella regione Piemonte era composto da 64.874 aziende, più del 9% del totale nazionale, in cui lavoravano 139.316 addetti, corrispondente a circa l'8% dei lavoratori impegnati in Italia nel comparto.

All'interno della Regione, su un totale di imprese di poco superiore a 312.424, il comparto edilizia rappresentava il 20%; gli addetti erano, sempre nel 2003, equivalenti a circa il 9% del totale degli addetti in Piemonte (circa 1.500.000).

L'84% delle imprese edili piemontesi appartengono al settore artigiano, mentre in tutte le attività economiche, le imprese artigiane rappresentano il 46%.

Nel comparto costruzioni il numero assoluto degli eventi infortunistici in Piemonte accaduti nel 2003, e indennizzati era 7.286, equivalente a circa il 15% del totale degli infortuni indennizzati nei settori industria e artigianato della Regione.

Non è più possibile effettuare confronti fra trienni ed esprimere dei trend, poiché a partire dal 2001 sono cambiate, come è noto, le modalità di riconoscimento degli infortuni con inabilità permanente. Inoltre, a differenza del passato, nel calcolo degli indicatori non sono più inseriti gli infortuni indennizzati avvenuti in itinere.

Rivolgendo l'attenzione all'ultimo triennio disponibile, da fonte Inail (2000+2002), si nota che l'incidenza del totale degli eventi infortunistici in edilizia è tuttavia molto più elevata rispetto alla media di tutti i comparti (tabella 1). In Italia si registrano 65 infortuni per mille addetti assicurati nell'edilizia rispetto a 35 infortuni per mille addetti assicurati in tutti i comparti; considerando il solo settore industria tale andamento è addirittura più rilevante (77 versus 33). Se si esamina l'esito degli infortuni, l'incidenza dei casi con invalidità permanente e dei mortali è il triplo della media di tutti i comparti. Ciò ha ripercussioni nel calcolo dei rapporti di gravità che presentano nel comparto costruzioni valori tripli rispetto a quelli degli altri comparti. Nelle sole aziende del settore industriale, i valori sono quattro volte superiori.

In Piemonte sia le frequenze relative, sia i rapporti di gravità risultano inferiori alla media nazionale (unica eccezione, le frequenze relative di tutti i comparti, del settore industriale, dove i valori sono pressoché uguali).

Nella tabella 2 sono illustrate le frequenze relative e i rapporti di gravità nelle diverse province piemontesi relativi al triennio 2000+2002: i valori più elevati e superiori alla media regionale si riscontrano nelle province di Alessandria, Verbania, Cuneo e Vercelli; si nota inoltre come le frequenze relative, in caso di infortuni mortali siano più alte nelle province di Asti e Verbania.

La tabella 3 presenta gli indicatori in Italia e Piemonte all'interno del solo settore Artigianato, differenziando i lavoratori dipendenti da quelli autonomi. Si rileva che i lavoratori dipendenti hanno sistematicamente frequenze infortunistiche maggiori rispetto ai lavoratori autonomi (il doppio per l'Italia, il triplo in Piemonte); sempre doppio sia in Italia, sia in Piemonte, il rapporto di gravità. In termini assoluti, anche in questo caso, vi sono valori più bassi nella nostra Regione, rispetto all'intero territorio nazionale.

Osservando gli indicatori statistici forniti dall'INAIL con la trasmissione dei Flussi 2005, con riferimento al rapporto tra infortuni con invalidità permanente e mortali e il totale degli infortuni indennizzati, si notano alcune diversità fra le province. Si segnala che anche in questo caso il

¹ Dati del Servizio di Epidemiologia dell'ASL 5 di Collegno

calcolo è stato svolto escludendo gli infortuni indennizzati in itinere. Il valore più elevato si riscontra nelle province di Asti e Cuneo, mentre fra le ASL emergono i valori di Pinerolo, Savigliano, Alba ed Asti. Il numero assoluto invece di infortuni permanenti e mortali, come è facile aspettarsi, è maggiore nella provincia di Torino, seguono Cuneo ed Alessandria. I tassi grezzi di infortunio per mille addetti assicurati, invece, sono più alti nelle province di Verbania, Vercelli ed Alessandria. Fra le ASL piemontesi si registrano valori maggiori ad Omegna, ma anche a Casale Monferrato e Novi Ligure.

Tabella 1

Frequenze relative e rapporti di gravità degli infortuni in tutti i comparti e nel comparto costruzioni in Italia e in Piemonte suddivise per gravità e per settore di attività (media triennio 2000+2002)

NON CONCORRONO AL CALCOLO GLI EVENTI INDENNIZZATI IN ITINERE

INFORTUNI PER MILLE ADDETTI	TUTTI I COMPARTI ITALIA	TUTTI I COMPARTI PIEMONTE	COSTRUZIONI ITALIA	COSTRUZIONI PIEMONTE
Invalità temporanea	33,32	31,96	60,89	49,03
Invalità permanente	1,38	1,06	4,23	3,12
Morte	0,06	0,06	0,19	0,19
Totale	34,76	33,08	65,31	52,34
INDUSTRIA				
Invalità temporanea	32,07	32,34	72,65	71,78
Invalità permanente	1,10	0,81	4,43	3,55
Morte	0,05	0,05	0,22	0,24
Totale	33,22	33,21	77,29	75,58

GIORNATE DI INABILITÀ PER ADDETTO	TUTTI I COMPARTI ITALIA	TUTTI I COMPARTI PIEMONTE	COSTRUZIONI ITALIA	COSTRUZIONI PIEMONTE
Invalità temporanea	0,78	0,75	1,58	1,31
Invalità permanente	1,49	1,17	4,93	3,52
Morte	0,45	0,47	1,45	1,45
Totale	2,72	2,39	7,96	6,28
INDUSTRIA				
Invalità temporanea	0,73	0,73	1,82	1,78
Invalità permanente	1,18	0,91	5,31	4,09
Morte	0,36	0,73	1,64	1,78
Totale	2,27	2,00	8,77	7,71

Tabella 2

Frequenze relative e rapporti di gravità degli infortuni nel comparto costruzioni tra le province del Piemonte suddivise per gravità (media triennio 2000÷2002)

NON CONCORRONO AL CALCOLO GLI EVENTI INDENNIZZATI IN ITINERE

INFORTUNI PER MILLE ADDETTI	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	TOTALE PIEMONTE
Invalità temporanea	64,60	49,55	40,42	51,70	40,33	45,35	60,50	56,79	49,03
Invalità permanente	4,13	4,72	1,84	3,89	2,16	2,82	2,49	3,16	3,12
Morte	0,22	0,30	0,07	0,18	0,16	0,18	0,58	-	0,19
Totale	68,95	54,57	42,32	55,77	42,64	48,35	63,57	59,95	52,34

GIORNATE DI INABILITÀ PER ADDETTO	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	TOTALE PIEMONTE
Invalità temporanea	1,61	1,18	1,13	1,15	1,47	1,22	1,80	1,52	1,31
Invalità permanente	4,99	4,13	2,14	3,88	2,80	3,33	3,14	3,51	3,52
Morte	1,68	2,26	0,51	1,35	1,19	1,32	4,35	-	1,45
Totale	8,28	7,57	3,78	6,38	5,46	5,87	9,29	5,03	6,28

Tabella 3

Frequenze relative e rapporti di gravità degli infortuni in tutti i comparti e nel comparto costruzioni in Italia e in Piemonte, nel settore artigianato (media triennio 2000÷2002)

NON CONCORRONO AL CALCOLO GLI EVENTI INDENNIZZATI IN ITINERE

INFORTUNI PER MILLE ADDETTI	TUTTI I COMPARTI ITALIA	TUTTI I COMPARTI PIEMONTE	COSTRUZIONI ITALIA	COSTRUZIONI PIEMONTE
ARTIGIANATO				
Lavoratori Dipendenti		68,37	63,36	96,30
Lavoratori Autonomi		30,15	20,99	40,62
Totale		42,02	32,61	56,19

GIORNATE DI INABILITÀ PER ADDETTO	TUTTI I COMPARTI ITALIA	TUTTI I COMPARTI PIEMONTE	COSTRUZIONI ITALIA	COSTRUZIONI PIEMONTE
ARTIGIANATO				
Lavoratori Dipendenti		7,11	6,70	12,06
Lavoratori Autonomi		3,84	2,80	5,51
Totale		4,85	3,87	7,34

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER LA SICUREZZA NEI CANTIERI EDILI

Il quadro normativo di riferimento per la prevenzione degli infortuni nei cantieri edili è stato profondamente innovato dal D.lgs. 494/96 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei e mobili".

La normativa ha introdotto gli aspetti organizzativi tra i fattori critici da controllare ai fini delle prevenzioni infortuni, criterio che ha valenze scientifiche nell'analisi condotta dalla Commissione Europea sugli infortuni nei cantieri, che ha evidenziato che oltre il 60% degli infortuni mortali ha come causa le scelte tecniche e tecnologiche effettuate prima dell'inizio dei lavori, nonché le carenze legate all'organizzazione del lavoro.

L'attuale quadro normativo si contrappone quindi alla cultura che considerava ineluttabili molti infortuni e che considerava la dinamicità del lavoro e la componente soggettiva dell'infortunio, come fattori non controllabili.

In pratica il decreto legislativo 494/96 e s.m.i. sposta a monte dell'apertura del cantiere l'avvio del processo prevenzionistico in edilizia, pur mantenendo invariata la struttura normativa vigente in materia di infortuni sul lavoro nelle costruzioni, in particolare il D.P.R. n. 547/55, il D.P.R. n. 164/56, il D.P.R. n. 303/56, il D.lgs 626/94.

La sicurezza è vista come un fattore strettamente connesso alla progettazione dell'opera ed è conseguentemente richiesto - in funzione della complessità e dimensioni dell'opera - di definire in questa fase, gli apprestamenti, le attrezzature, le procedure esecutive e tutte le misure di prevenzione e protezione da adottare nelle diverse fasi del lavoro, in relazione ai possibili rischi individuati. La norma richiede inoltre di definire, fin dalla fase di progettazione, i costi della prevenzione attraverso i Piani di Sicurezza e Coordinamento ed i Piani Operativi di Sicurezza, i cui requisiti minimi devono rispettare quanto previsto dal DPR 222/03.

In particolare il decreto legislativo individua diversi nuovi soggetti coinvolti dal processo prevenzionistico: il Committente, il Responsabile dei lavori, il Coordinatore per la progettazione ed il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori. Ferme restando le responsabilità dell'impresa costruttrice, per tutti questi soggetti sono individuati specifici compiti e relative responsabilità.

La complessità del sistema aumenta quando si è in presenza di opere pubbliche il cui quadro normativo si amplia includendo la legge 109/94 ed s.m.i con i relativi regolamenti.

LE LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI SUL COMPARTO EDILIZIA

La Direzione Sanità Pubblica a partire dalle evidenze infortunistiche presenti nel comparto edile, ha finalizzato le sue attività nell'ambito di un rilancio della prevenzione individuando specifici progetti.

Alcuni settori a rischio o alcune patologie emergenti infatti, per la loro omogenea distribuzione sul territorio necessitano di azioni di indirizzo a carattere generale, a cui devono però necessariamente far seguito progettualità locali, indirizzate a rispondere a bisogni di salute specifici delle diverse realtà.

Tale comparto, che notoriamente è associato ad indici infortunistici elevati, ha determinato la necessità di garantire una progettualità di sistema capace di affiancare l'attività di vigilanza e controllo sull'applicazione della legislazione, con attività di prevenzione basate sull'informazione, la formazione, l'assistenza e la comunicazione sociale, sviluppati anche attraverso la collaborazione dei diversi attori del sistema pubblico di prevenzione e delle Parti Sociali.

Le grandi opere hanno costituito in tal senso un banco di prova, dando spunto per la definizione di strategie di azione volte ad incrementare l'efficacia delle azioni di prevenzione e a migliorare le condizioni di lavoro.

Gli obiettivi di prevenzione prefissati prevedono l'evoluzione di tali strategie attraverso:

1. l'attività di formazione degli operatori;
2. la comunicazione sociale;
3. la condivisione delle strategie intraprese dal coordinamento delle regioni;
4. la cooperazione tra Enti e Istituzioni impegnati nella prevenzione;
5. la definizione di criteri per aumentare l'attenzione al tema della sicurezza negli appalti pubblici;
6. l'offerta di prestazioni di sorveglianza sanitaria a piccole imprese e lavoratori autonomi;
7. la condivisione di metodologie volte allo scambio di dati sulla regolarità del lavoro per favorire strategie che possono avere ricadute positive anche in ambito infortunistico;
8. l'analisi dell'efficacia dell'intervento di prevenzione;
9. la definizione di programmi di auto-formazione ai sensi del D.lgs 235/2003 e del D.lgs 195/2003 (modulo B) inerenti il comparto edile;
10. la definizione di programmi per dare omogeneità gli interventi di vigilanza.

1. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

L'aggiornamento e la crescita delle competenze professionali degli operatori dei servizi piemontesi costituisce un impegno costante per la Regione e per le ASL nell'ambito di una politica attiva di sviluppo delle risorse umane, finalizzata alla crescita della qualificazione professionale del personale. Essa deve necessariamente svilupparsi orientando il personale verso "le buone pratiche".

Il perfezionamento può essere sviluppato non in aula, ma in occasione di attività effettuate da piccoli gruppi coordinati da un tutor, su problematiche di particolare interesse e tematiche che favoriscano l'individuazione di modelli di prevenzione efficace.

Tale metodologia, attraverso l'interscambio di esperienze tra operatori di diverse realtà territoriali e con la partecipazione di personale di altri enti, favorirebbe l'integrazione ed il superamento dell'approccio soggettivo, nell'ottica di un miglioramento delle attività di controllo e di una maggiore incisività delle attività sul proprio territorio, rivolte a lavoratori, imprese, coordinatori per la sicurezza, professionisti.

2. LA COMUNICAZIONE SOCIALE

Particolari sforzi sono già stati compiuti per costruire un progetto di comunicazione sui rischi da lavoro attraverso la realizzazione dell'area tematica "Sicuri di essere sicuri" nel sito internet regionale, l'avvio del numero verde, la pubblicazione di diverse monografie, la stesura di linee guida e la partecipazione a manifestazioni fieristiche e convegni. Anche nel 2006 continueranno ad essere sviluppate delle iniziative che garantiscano la creazione di una linea di contatto tra il sistema pubblico di prevenzione, il cittadino in generale ed il lavoratore in particolare, finalizzata alla creazione della percezione del rischio associato al lavoro, allo sviluppo di comportamenti coerenti, alla produzione di strumenti informativi-formativi concreti.

3. LA CONDIVISIONE DELLE STRATEGIE INTRAPRESE DAL COORDINAMENTO DELLE REGIONI

Le Regioni e le Province Autonome sono impegnate in maniera precisa da molti anni nell'attività di prevenzione nei cantieri edili. Fin dal 1989 è attivo un sottogruppo tecnico del Coordinamento delle Regioni impegnato sulle problematiche per l'igiene e la sicurezza in edilizia, che si è posto l'obiettivo di dare omogeneità e ottimizzare l'operato dei Servizi di prevenzione delle ASL, di offrire supporto agli attori della prevenzione esterni al Servizio Sanitario, di documentare l'efficacia preventiva delle azioni svolte.

Nel 2004 il gruppo di lavoro interregionale sull'edilizia ha ritenuto di approfondire alcuni temi e ha predisposto dei documenti di indirizzo.

Partendo da una lettura ragionata del DPR 222/2003 e dall'analisi del problema inerente l'igiene del lavoro in cantiere e il controllo sanitario sono state stilate delle linee guida per fornire rispettivamente una interpretazione ed uno schema di riferimento che orientino i committenti, i coordinatori per la sicurezza e le imprese ad una risposta corretta agli adempimenti fissati dalla legge. Inoltre è stata effettuata una sintesi dei diversi documenti già esistenti in materia di igiene del lavoro considerando i rischi presenti in cantiere e formulando delle indicazioni per i controlli sanitari e per l'attività di prevenzione e di vigilanza.

Nel 2005 questi due argomenti sono stati ripresi e affrontati nuovamente per introdurre, di concerto con il Gruppo di lavoro "Sicurezza Appalti Pubblici" di ITACA, il tema della stima dei costi della sicurezza nella bozza relativa al DPR 222/2003 e per ristrutturare parte del testo delle linee guida in materia di igiene del lavoro riducendolo a schede di più facile consultazione.

Con l'entrata in vigore del D.lgs 235/2003 si è altresì affrontato il tema della formazione per i lavoratori impiegati in attività di montaggio, smontaggio o trasformazione di ponteggi e per i lavoratori addetti all'impiego di sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi. A tale proposito appositi sottogruppi di lavoro hanno formulato delle proposte di regolamento sui corsi di formazione teorico-pratici per addetti, che sono state portate al confronto con i Ministeri ed hanno condotto alla definizione dell'accordo approvato a gennaio dalla Conferenza Stato-Regioni.

Resta in sospeso il tema delle grandi opere che prevedeva la raccolta ed il confronto delle diverse esperienze poste in essere da alcune Regioni, allo scopo di dare evidenza alle modalità operative intraprese in tale ambito, valorizzarne i caratteri di interesse generale e definire proposte quali utili strumenti per affrontare analoghe situazioni, da parte di tutto il sistema della prevenzione.

4. LA COOPERAZIONE TRA ENTI E ISTITUZIONI IMPEGNATI NELLA PREVENZIONE

Gli Enti con compiti di vigilanza e le istituzioni con funzioni di assistenza hanno come obiettivo comune lo sviluppo di azioni inerenti la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro e alcuni strumenti da loro utilizzati per raggiungere questo fine sono comuni ad entrambi. In tale

ottica è auspicabile l'avvio di fattive collaborazioni per garantire maggiore incisività consentendo altresì un più proficuo espletamento dei rispettivi compiti.

4.1 Cooperazione tra lo SPreSAL dell'ASL 6 di Ciriè e il Comitato Paritetico Territoriale di Torino e provincia (CPT)

Il progetto regionale per la sicurezza nei cantieri edili del 2005, auspicando un maggior rapporto di cooperazione tra SPreSAL e Comitati Paritetici Territoriali, invitava l'ASL 6 ed il CPT di Torino a collaborare sperimentalmente per la gestione e lo scambio periodico dei dati derivanti dalle proprie attività, per consentire un più proficuo espletamento delle proprie funzioni e per promuovere azioni mirate di informazione e formazione.

Tali soggetti hanno definito delle linee di lavoro che, nel corso del 2006, si concretizzeranno con un progetto operativo sperimentale da approvare attraverso un protocollo di intesa tra il Comitato Paritetico della Provincia di Torino e la Direzione Sanità Pubblica della Regione Piemonte. Il protocollo definirà le attività, oltre che del CPT e dell'ASL 6 di Ciriè, anche dell'ASL 1 di Torino e del Servizio di Epidemiologia dell'ASL 5 di Collegno, che hanno dimostrato interesse a partecipare.

Le linee di lavoro prevedono lo sviluppo di due filoni principali:

- effettuare un'analisi mirata a evidenziare la correlazione tra fasi di lavoro, rischi attesi ed infortuni effettivamente occorsi per migliorare l'efficacia delle attività di prevenzione che tali enti svolgono;
- organizzare azioni di sensibilizzazione, informazione, formazione e assistenza rivolte ai lavoratori e alle imprese per promuovere la cultura della prevenzione e della sicurezza e per divulgare anche gli esiti dello studio di cui al punto precedente.

La Direzione Sanità Pubblica, concordando su queste linee di lavoro, al fine di procedere alla stesura del progetto in maniera organica e programmata, ne ha precisato gli obiettivi e ha definito delle particolari modalità di esecuzione.

Gli obiettivi sono:

- il miglioramento della rete relazionale permanente tra le ASL e i Comitati Paritetici per incidere positivamente sulle attività di prevenzione mediante la costruzione di una scala di attenzione che definisce gli infortuni "attesi" nello svolgimento dell'opera e che consente quindi di attuare interventi e controlli più efficienti ed efficaci;
- la predisposizione di linee di indirizzo che potranno essere di supporto a tutti coloro che nelle diverse fasi dell'opera dovranno gestire la sicurezza.

I requisiti indispensabili che il progetto deve possedere sono:

- la chiara indicazione delle tempistiche previste;
- il dettaglio delle diverse fasi con indicazione delle modalità operative, dei compiti e delle responsabilità assegnati a ciascun ente;
- la definizione dei criteri di misura degli obiettivi fissati e la gestione dell'eventuale feedback.

Entrando nello specifico dei due filoni si prevede che per gli infortuni si utilizzino i dati già raccolti dal CPT in merito alla tipologia d'opera, alle fasi di cantiere, ai rischi loro collegati ed alle difformità rispetto alle norme, i dati in possesso delle ASL concernenti le violazioni alle norme e gli accadimenti infortunistici, nonché i dati INAIL riguardanti gli infortuni. Si prevede inoltre che l'analisi venga effettuata su tutti gli eventi infortunistici superiori ai 3 giorni e che sia applicato il metodo "sbagliando s'impara" per la ricostruzione delle loro dinamiche.

Per quanto riguarda convegni e incontri informativi/formativi si auspica l'effettuazione di almeno due incontri annuali rivolti a tutti coloro che a diverso titolo sono coinvolti dal tema della sicurezza in edilizia. Durante tali incontri dovranno anche essere presentati e discussi i risultati emersi dallo studio sugli infortuni.

Tale esperienza potrà costituire un modello da estendere in futuro ad altri Servizi di Prevenzione e potrà essere sviluppata anche attraverso il coinvolgimento degli altri organismi paritetici.

5. LA DEFINIZIONE DI CRITERI PER AUMENTARE L'ATTENZIONE AL TEMA DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI PUBBLICI

Come noto in materia di OO.PP. il quadro normativo di riferimento nazionale è rappresentato dalla Legge n. 109 del 1994 (Legge quadro) e dal D.P.R. n. 554 del 1999 (regolamento) e loro s.m.i.

Tali norme definiscono e disciplinano i soggetti e l'iter per un corretto svolgimento degli appalti pubblici, fissando gli obblighi delle stazioni appaltanti, degli appaltatori, del responsabile unico del procedimento, dei professionisti incaricati della progettazione, della direzione lavori e della sicurezza e delle imprese esecutrici definendone le responsabilità all'interno di un quadro molto articolato e complesso teso a garantire qualità, efficienza, efficacia, trasparenza e correttezza nel rispetto del diritto comunitario e della libera concorrenza tra gli operatori.

In materia di sicurezza tutti i soggetti interessati dallo svolgimento di lavori pubblici devono anche conoscere, rispettare ed ottemperare, tra le altre cose, a quanto previsto dai D.lgs. 494/96 e s.m.i. concernente le prescrizioni minime di sicurezza e salute da attuare nei cantieri temporanei e mobili. L'appaltatore inoltre deve osservare le norme e le prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, sicurezza, salute, assicurazione e assistenza dei lavoratori (art. 7 comma 1 D.M. 19 aprile 2000 n. 145).

A seguito di quanto definito dal Coordinamento delle Regioni e di quanto già previsto nel progetto di sicurezza nei cantieri edili dello scorso anno, in relazione alla promozione dell'applicazione del criterio di aggiudicazione tramite l'offerta economicamente più vantaggiosa, è in corso di definizione un metodo per far sì che vengano introdotti requisiti che spostino in fase di gara, cioè a monte dell'apertura del cantiere, l'avvio del processo di prevenzione.

Le strategie individuate dal Coordinamento derivavano dalla possibilità di agire in tre momenti:

- precedente all'aggiudicazione della gara di appalto (fase di qualificazione) attraverso la richiesta dei requisiti;
- in fase di aggiudicazione dell'appalto, attraverso la loro valutazione e verifica;
- in fase di esecuzione dell'appalto attraverso l'applicazione di penali in caso di non rispetto di quanto previsto in tema di sicurezza.

La proposta in corso di definizione prevede:

- di richiedere alle imprese, in fase di gara, la redazione facoltativa di documenti preliminari che dovranno essere consegnati contestualmente alla presentazione dell'offerta in modo da poterli valutare. Tale documentazione dovrebbe essere composta da due sezioni principali, nella prima l'impresa descriverà la propria organizzazione con particolare riferimento al sistema di gestione della sicurezza e nella seconda definirà come intende operare nel cantiere specifico per eseguire i lavori previsti;
- di valutare, in fase di aggiudicazione e secondo una metodologia che dovrà essere definita, i documenti così presentati dalle imprese che, se ritenuti validi, costituiranno elemento premiante in tale fase;
- di verificare, in fase di esecuzione dei lavori e secondo una metodologia ancora da definire, la rispondenza tra quanto presentato in fase di offerta e quanto effettivamente posto in opera. In caso di riscontro negativo si dovranno valutare penalità adeguate.

Il risultato del lavoro verrà presentato e condiviso con le Direzioni Patrimonio e Tecnico e Opere Pubbliche per elaborare un documento operativo destinato alle Stazioni Appaltanti previa sperimentazione da effettuare su opere appaltate dalla Regione Piemonte.

6. L'OFFERTA DI PRESTAZIONI DI SORVEGLIANZA SANITARIA A PICCOLE IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI

L'attuale normativa pone obblighi di tutela della salute dei lavoratori esclusivamente in capo al datore di lavoro, ove sussista un rapporto di subordinazione. Questo comporta che un'ampia fascia di lavoratori, gli autonomi, non godano dello stesso livello di tutela, non essendo incentivati a ricorrere alle competenze specifiche del Medico del Lavoro per il controllo del proprio stato di salute.

Negli ultimi anni, come precisato da una recente nota del CNA della provincia di Torino, si è verificata una crescita esponenziale di ditte individuali nel settore delle costruzioni, con un particolare incremento della presenza extracomunitaria. Nella stessa nota, il CNA propone all'Assessorato regionale alla Tutela della Salute e Sanità un'azione comune di indagine e di prevenzione, da attuarsi con la collaborazione dei servizi pubblici di medicina del lavoro e di quelli costituiti dalla confederazione stessa, con il coinvolgimento del Comitato Paritetico Regionale dell'Artigianato e del Comitato Paritetico Territoriale di Torino e provincia.

Nel corso del 2006 si avvieranno specifici momenti di confronto finalizzati alla definizione di un possibile protocollo di attività.

7. LA CONDIVISIONE DI METODOLOGIE VOLTE ALLO SCAMBIO DI DATI SULLA REGOLARITÀ DEL LAVORO PER FAVORIRE STRATEGIE CHE POSSONO AVERE RICADUTE POSITIVE ANCHE IN AMBITO INFORTUNISTICO

Nel progetto dello scorso anno la Direzione Sanità Pubblica ha condiviso le strategie di prevenzione connesse all'accordo nazionale di INPS, INAIL e Casse Edili per il rilascio del DURC e le iniziative locali intraprese per consentire lo scambio di dati, finalizzato al rilascio di tali certificati ma anche a contrastare il fenomeno infortunistico nei cantieri e a favorire la trasparenza del mercato del lavoro. A tal proposito ha richiesto agli SPreSAL, quali enti deputati a ricevere le notifiche ex art. 11 del D.lgs 494/96, di implementare tali informazioni con altri dati relativi alle imprese, per contribuire a migliorare la conoscenza del territorio.

Per il 2006 la Direzione Sanità Pubblica seguirà l'evolversi di alcune iniziative promosse a livello provinciale, attualmente in fase di sperimentazione (in particolare l'esperienza avviata nel biellese con l'istituzione di un Osservatorio informatico, a seguito della sottoscrizione di un Protocollo d'intesa per la Regolarità e la Sicurezza del lavoro nel settore edile da parte di Prefettura, Provincia, Comuni, Comunità Montane, Direzione Provinciale del Lavoro, Inps, Inail, ASL-Spresal, Collegio Costruttori Edili, Confartigianato, CNA, Feneal UIL, Filca CISL, Fillea CGIL, Cassa Edile, Scuola Edile, Comitato antinfortunistico CPT, Ordini e Collegi professionali di Geometri, Periti Edili, Ingegneri, Architetti, Camera di Commercio) e, in relazione ai risultati che verranno raggiunti, valuterà l'opportunità di promuovere un raccordo tra i sistemi informativi messi a punto a livello locale ed i sistemi informativi regionali disponibili, nell'ottica di favorire un'ottimizzazione delle risorse.

L'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte entra tra i promotori costituenti l'Osservatorio biellese sugli appalti, la sicurezza dei cantieri edili ed il controllo del lavoro nero per seguire i lavori con maggiore controllo e con attenzione la sperimentazione, in particolare nel monitoraggio e controllo della miriade di cantieri privati dove si annida maggiormente il lavoro nero e l'evasione; per la parte di semplificazione amministrativa e posta certificata; e per l'allargamento a tutto il territorio delle notifiche preliminari col nuovo sistema.

8. L'ANALISI DELL'EFFICACIA DELL'INTERVENTO DI PREVENZIONE

Numerosi sono i soggetti, pubblici e privati, che si occupano di prevenzione nel campo dell'igiene e sicurezza del lavoro in edilizia. Ciascuno di essi punta all'obiettivo comune secondo le specifiche competenze: chi nel campo della vigilanza, chi in quello dell'assistenza o consulenza, chi in una pluralità di approcci. In ogni caso, l'efficacia dell'intervento di prevenzione, definendo questo come il singolo atto che l'ente compie per adempiere al suo

mandato (es. la visita ispettiva in cantiere), non può essere valutata solamente quantificando, anche dove possibile, il risultato immediato dell'azione (es. quantità di violazioni riscontrate).

Essa deve infatti essere misurata valutando una gamma più ampia di ricadute, non tutte evidenziabili nell'immediato, quali l'accresciuta consapevolezza del lavoratore in merito ad un particolare rischio, oppure l'effettiva comprensione da parte di un datore di lavoro o di un preposto di una procedura operativa sicura, ecc.

A scala ancora più ampia si dovranno poi valutare i miglioramenti nell'organizzazione dei sistemi di gestione della sicurezza delle imprese, la diminuzione di atti omissivi riguardo alla sicurezza e salute dei lavoratori e la conseguente riduzione degli infortuni e delle malattie professionali.

È quindi di tutta evidenza come la misura dell'efficacia dell'intervento di prevenzione debba tenere conto di una molteplicità di aspetti e soprattutto di punti di vista. Non è quindi solo l'operatore di vigilanza, così come il medico del lavoro o il professionista della sicurezza a poter decretare la bontà di un'azione di prevenzione, ma è necessario il parere del destinatario dell'azione stessa, del datore di lavoro, del preposto, del singolo lavoratore.

La Direzione Sanità Pubblica della Regione Piemonte intende pertanto attivare un gruppo di lavoro, rappresentativo di tutte le realtà operanti in un cantiere edile e comprendente quindi i comitati paritetici territoriali dell'edilizia, le ASL, gli ordini ed i collegi professionali, le Direzioni del Lavoro, le associazioni di rappresentanza di imprese e lavoratori, gli RLS, ecc., per definire una linea guida contenente indicazioni utili a tutti gli attori della prevenzione per calibrare la propria attività in funzione dell'ottimizzazione del risultato.

A tal fine si ritiene altresì opportuno effettuare un'indagine sui differenti modelli di attuazione di un intervento preventivo esistenti a livello nazionale ed eventualmente europeo.

9. LA DEFINIZIONE DI PROGRAMMI DI AUTO-FORMAZIONE AI SENSI DEL D.LGS 235/2003 E DEL D.LGS 195/2003 (MODULO B) INERENTI IL COMPARTO EDILE

Gli accordi recentemente definiti dalla Conferenza Stato-Regioni, previsti ai sensi del D.lgs 235/2003 e del D.lgs 195/2003, hanno disciplinato la formazione per addetti al montaggio, allo smontaggio, alla trasformazione di ponteggi e all'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante funi e la formazione dei responsabili (RSPP) e degli addetti (ASPP) al servizio di prevenzione e protezione aziendale.

Coerentemente con i contenuti minimi definiti per tali corsi e sperimentalmente per il comparto edilizia, la Direzione Sanità Pubblica, d'intesa con le Organizzazioni Sindacali di categoria e Datoriali, intende attivare due gruppi di lavoro rappresentativi dei diversi soggetti formatori individuati dagli accordi, per definire più in dettaglio contenuti, metodologie didattiche e materiale formativo inerenti i percorsi di formazione per il montaggio, lo smontaggio, la trasformazione di ponteggi, per l'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante funi e per il modulo B di specializzazione del corso ASPP-RSPP, adeguato alla natura dei rischi del macrosettore 3, che comprende le Costruzioni.

10. LA DEFINIZIONE DI PROGRAMMI PER DARE OMOGENEITÀ AGLI INTERVENTI DI VIGILANZA

A completamento delle strategie regionali di prevenzione in edilizia, occorre tener conto della necessità di garantire adeguate e progettate attività di vigilanza.

A decorrere dall'anno 2000, l'Amministrazione Regionale ha promosso specifici progetti per la sicurezza in edilizia per rendere più omogenei i controlli nei cantieri edili da parte degli SPreSAL delle ASL, in un'ottica di sviluppo di strumenti e metodi adeguati al nuovo quadro normativo ed in una prospettiva di programmazione del lavoro annuale e poliennale a livello di ogni singolo Servizio. Tali progetti sono stati estesi ai Servizi di Ispezione del Lavoro (SIL) della Direzione Regionale del Lavoro.

Negli anni passati si è osservato un soddisfacente grado di conseguimento degli obiettivi con un ampio sviluppo di azioni prevenzionistiche da parte degli SPreSAL, ma anche da parte delle Direzioni Provinciali del Lavoro.

Si ripropone pertanto, di seguito, il progetto per il comparto, prevedendo l'integrazione delle attività ispettive con altre iniziative di prevenzione.

10.1 Obiettivi

Il progetto regionale è finalizzato al conseguimento di una ulteriore riduzione degli infortuni e al contenimento delle malattie professionali nel settore attraverso iniziative di prevenzione e di verifica volte alla rimozione dei principali fattori di rischio, anche attraverso la promozione di un impegno coordinato degli attori che sul territorio sono istituzionalmente a ciò preposti (ARPA, Direzione Regionale del Lavoro, INPS, INAIL, Organismi Paritetici).

Questo obiettivo richiede pertanto lo sviluppo di attività di vigilanza, l'orientamento dei controlli verso i fattori di rischio più rilevanti, la loro costanza e omogeneità, la maggiore visibilità dei Servizi sul territorio ma, nel contempo, necessita l'introduzione di altri fattori sui quali puntare l'attenzione per tentare un'azione preventiva globale in grado di coniugare tali attività di controllo sugli aspetti relativi ai rischi in materia di sicurezza e di salute, con l'informazione, la formazione e l'assistenza alle imprese mediante iniziative locali integrate.

Sulla base dell'esperienza maturata, vengono riproposti gli obiettivi specifici e gli standard di riferimento definiti nel progetto del 2005.

Gli obiettivi specifici possono essere così individuati:

- Mantenere l'attività di vigilanza nei cantieri edili consolidando i livelli raggiunti;
- Garantire la costanza nel tempo dei controlli ed una razionale distribuzione sul territorio, anche mediante il coordinamento con gli organismi paritetici territoriali;
- Orientare i controlli verso i problemi di salute e di sicurezza prioritari;
- Favorire il processo di omogeneizzazione dei criteri di controllo nei cantieri edili;
- Dare una maggiore leggibilità alle attività di prevenzione e vigilanza;
- Potenziare le attività di informazione ed assistenza rivolte al comparto edile;
- Promuovere un impegno coordinato degli attori che sul territorio sono istituzionalmente preposti alle azioni di contrasto del fenomeno infortunistico e del lavoro irregolare e sommerso.

10.2 Priorità individuate

10.2.1 Per la riduzione del fenomeno infortunistico

Le caratteristiche di un cantiere edile determinano il tipo e la gravità dei rischi e di conseguenza le priorità da valutare al fine del controllo del fenomeno infortunistico.

Dall'analisi degli eventi infortunistici e della frequenza delle violazioni, le priorità individuate dal programma di vigilanza nei cantieri edili per l'anno 2006 per la riduzione del fenomeno infortunistico rimangono:

- rischio di caduta dall'alto;
- rischio da caduta di materiali dall'alto;
- rischio elettrico;
- rischio di seppellimento.

L'identificazione delle fasi più critiche del cantiere permette di individuare le categorie di opere e le fasi di avanzamento dei lavori su cui mirare l'attività di vigilanza. A questo scopo può essere utilizzata la rilevazione svolta dal Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione Infortuni di Torino che mettendo in relazione la natura e la tipologia dell'opera, la lavorazione e l'attività con i rischi, evidenziando il grado di priorità dei singoli problemi, costituisce uno strumento importante per la gestione del singolo cantiere.

10.2.1.1 Il controllo dei cantieri "sotto il minimo etico"

Come già precisato al § 2 (Introduzione – Le linee di indirizzo regionali sul comparto edilizia), il Coordinamento delle Regioni ha definito che sono da considerare "sotto il minimo etico" i cantieri nei quali "vi sia il riscontro di una scarsa o nessuna osservanza delle precauzioni contro i rischi gravi di infortuni, e coesistano due condizioni

- grave ed imminente pericolo di infortuni direttamente riscontrato, soprattutto per caduta dall'alto
- la situazione non sia sanabile con interventi facili ed immediati

Per tali situazioni si è proposta l'applicazione radicale degli strumenti repressivi in grado di produrre anche la sospensione dei lavori.

A titolo esemplificativo sono state indicate alcune situazioni, da giudicare comunque sempre nella situazione reale di cantiere e utilizzando la professionalità acquisita in anni di esperienza:

- A. Lavori in quota sopra i tre metri in totale assenza di opere provvisorie o con estese carenze di protezioni, non sanabili nell'immediatezza con interventi facilmente praticabili;
- B. lavori di scavo superiore al metro e mezzo, in trincea, o a fronte aperto ma con postazioni di lavoro a piè di scavo, senza alcun tipo di prevenzione (mancanza di studi geotecnici che indichino chiaramente la tenuta dello scavo e assenza di puntellature, armature o simili) e con estensione tale da non permettere una facile ed immediata messa in sicurezza;
- C. lavori su superfici "non portanti" (ad es. eternit) senza alcun tipo di protezione collettiva od individuale e non facilmente ed immediatamente sanabili".

Nelle situazioni di rischi gravi ed estesi non sanabili immediatamente, diventa necessario avere la certezza che la condotta criminosa non prosegua. Pertanto per il progetto edilizia 2006 si ritiene che gli operatori di vigilanza debbano procedere operativamente mediante il "sequestro preventivo" o almeno con la "sospensione lavori" (adottabile ai sensi dell'art. 20 comma 3 del D.lgs 758/94).

In situazioni di minor gravità si richiede il mantenimento delle attuali procedure sanzionatorie e la rimozione del rischio in tempi brevi con prescrizione. Ove il pericolo sia immediatamente rimosso si procede come per i reati a condotta esaurita.

10.2.1.2 Il controllo degli aspetti relativi al D.lgs. 494/96

Deve essere garantita la vigilanza anche sugli aspetti di programmazione ed organizzazione del lavoro previsti dal D.lgs 494/96 e sulle responsabilità dei soggetti titolari di tali attività.

Nell'ambito del programma regionale si ritiene che i controlli debbano di norma derivare dal riscontro di violazioni antinfortunistiche, verosimilmente connesse a carenze o errori nel processo di pianificazione della sicurezza.

Pertanto non si propone, di norma, né il controllo sistematico di tutti i piani di sicurezza, né il controllo del piano di sicurezza nella sua interezza, in quanto tali criteri comportano il rischio di un allontanamento dai problemi reali con scarsa efficienza (rilevante dispendio di risorse) e scarsa efficacia (scarso effetto sulla rimozione dei rischi).

Il livello di controllo minimo riguarderà pertanto i piani di sicurezza nelle parti pertinenti ai problemi riscontrati, con particolare riferimento ai 4 rischi prioritari individuati dal progetto regionale.

Il singolo SPReSAL e la DRL possono, ovviamente, prevedere ulteriori modalità di controllo nell'ambito dei progetti locali.

10.2.2 Per la prevenzione delle malattie professionali

10.2.2.1 Tutela della salute e benessere al lavoro in edilizia. il controllo degli aspetti relativi alla sorveglianza sanitaria

Nel settore edile il problema della sicurezza del lavoro e della prevenzione degli infortuni ha attirato l'attenzione degli addetti ai lavori in maniera prevalente, mettendo finora in secondo piano quello della prevenzione delle malattie da lavoro.

Il D.lgs. 494/96 ha tuttavia richiamato l'attenzione sulla valutazione, già in fase progettuale, dei rischi lavorativi dovuti alle attività in edilizia non solo per le problematiche di sicurezza, ma anche per quanto riguarda la salute ed il benessere sul lavoro.

L'esperienza quotidiana degli operatori dei Servizi ha permesso di constatare che, a fronte di una sempre maggiore attenzione alle problematiche inerenti la sicurezza, poco o nulla si ritrova nei Piani di Sicurezza (PSC, POS) relativamente ai rischi per la salute e all'igiene del lavoro.

Tale situazione è legata prevalentemente all'estrazione tecnica degli operatori della sicurezza del settore edile, mentre il ruolo del medico competente nel processo di valutazione del rischio e di consulenza nell'individuazione delle misure di prevenzione e protezione è ancora residuale.

La sorveglianza sanitaria infine non è ancora percepita come parte integrante di un più ampio programma di promozione della salute nel cantiere che preveda la contestuale identificazione dei fattori di rischio e la conoscenza delle modalità e dei livelli di esposizione agli stessi.

La necessità di intervento sulle problematiche di salute nel comparto, ha portato anche il Gruppo di lavoro interregionale "edilizia" (facente parte al Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro), ad impegnarsi nell'elaborazione di linee guida per l'igiene del lavoro in edilizia. Tale documento, attualmente ancora in bozza, è uno dei possibili strumenti di indirizzo agli operatori del settore. D'altra parte i dati statistici disponibili, la letteratura internazionale e le esperienze in altre Regioni (Lombardia), hanno segnalato da tempo l'importanza delle tecnopatie in questo comparto nonché la sottostima dei rischi che concorrono a generarle (rumore, vibrazioni, polvere, posture e movimenti ripetuti, prodotti chimici, carichi di lavoro, raggi UV, ecc..).

Sulla base di quanto esposto si configurano alcuni livelli di intervento finalizzati a promuovere e a migliorare l'attività sanitaria e la prevenzione dei rischi per la salute nel comparto edile:

- primo livello: verifica della effettuazione della sorveglianza sanitaria da parte delle imprese edili oggetto di controllo;
- secondo livello: promozione di standard di sorveglianza sanitaria che tengano conto dei rischi effettivamente presenti nel comparto mediante protocolli condivisi;
- terzo livello: analisi campionaria di POS e confronto con i piani sanitari, finalizzata a verificare la coerenza dei fattori di rischio e delle misure di prevenzione adottati dall'impresa.

Agli SPreSAL si richiede, all'interno dei singoli progetti, di definire le strategie e le azioni, nel breve e nel medio periodo (triennio), per tendere al raggiungimento dei livelli sopra indicati, sulla base delle professionalità disponibili e delle esperienze maturate, proseguendo o avviando quanto già previsto nei progetti locali definiti per il 2005.

Esperienze di approfondimento possono essere condotte, sulla base di iniziative pilota locali, con l'ausilio dell'ARPA S.S.20.02 – igiene industriale.

10.3 Attività da effettuare e verifiche

10.3.1 Attività di vigilanza - standard numerici

Come già effettuato per i progetti degli scorsi anni si adotta come standard di riferimento per il livello minimo di attività 1 intervento di vigilanza in edilizia "tradizionale" ogni 2.000 residenti, pari a 2.150 interventi / anno in Piemonte da parte degli SPreSAL e dei Servizi di Ispezione del Lavoro delle Direzioni Provinciali del Lavoro, a cui si aggiungono circa 150 interventi di vigilanza effettuati sulle Grandi Opere (linea AC TO-MI, Metropolitana Torinese, Autostrada AT-CN, Olimpiadi Torino 2006, Passante Ferroviario di Torino).

Le integrazioni sul numero di interventi inerenti il tema delle Grandi Opere, saranno in linea con quelle previste dalla Legge Obiettivo. Sarà comunque la Giunta Regionale a valutare l'opportunità di intraprendere un percorso di pianificazione delle attività, comprese quelle inerenti la vigilanza.

Tale standard permette di garantire l'espletamento dell'attività di vigilanza su tutto il territorio regionale ed una sufficiente costanza della medesima in ogni area territoriale, durante il corso dell'anno.

Si pone quindi l'obiettivo regionale di effettuare complessivamente circa 2.300 interventi di vigilanza sul comparto così ripartiti:

- 1.850 circa da parte delle ASL;
- 300 circa da parte dei SIL;
- 150 circa su grandi opere, da parte delle ASL e dei SIL coinvolti.

Per le ASL il numero di cantieri "tradizionali" da controllare per l'ambito territoriale è stato determinato sulla base dei seguenti fattori:

- rapporto tra numero di infortuni con invalidità permanente e mortale accaduti in Piemonte nel triennio 2000-2002 e indennizzati al 31.12.2004 e il totale degli infortuni indennizzati da INAIL – comparto costruzioni (ad esclusione degli eventi indennizzati in itinere);
- rapporto tra numero di infortuni accaduti in Piemonte nel triennio 2000-2002 indennizzati da INAIL al 31.12.2004 e numero stimato di addetti del comparto costruzioni per 1000 (ad esclusione degli eventi indennizzati in itinere);
- popolazione residente (ultimo aggiornamento disponibile 31.12.2004);
- numero dei tecnici di prevenzione con qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria (dato aggiornato al 31.12.2005 come da schede di rilevazione trasmesse dai Servizi ad inizio anno);
- numero medio di notifiche pervenute ai Servizi negli anni 2004-2005.

Per ogni ASL è stato determinato il peso percentuale di ciascun fattore rispetto al totale regionale. Ai singoli fattori è stato assegnato un peso proporzionale che ne esprima la rilevanza ai fini di determinare il fabbisogno di controlli. Gli infortuni sono stati considerati come il fattore più rilevante ed incidono complessivamente per il 40%; alla popolazione residente è stato dato un peso del 15%, al numero degli operatori un peso pari al 20% e al numero medio di notifiche, un peso del 25%.

Il numero di interventi di vigilanza per ogni singola ASL è indicato nella *Tabella 2*.

Per le Direzioni Provinciali del Lavoro il numero di cantieri da controllare per l'ambito territoriale è stato determinato sulla base dei seguenti fattori:

- rapporto tra numero di infortuni con invalidità permanente e mortale accaduti in Piemonte nel triennio 2000-2002 e indennizzati al 31.12.2004 e il totale degli infortuni

indennizzati da INAIL – comparto costruzioni (ad esclusione degli eventi indennizzati in itinere);

- rapporto tra numero di infortuni accaduti in Piemonte nel triennio 2000-2002 indennizzati da INAIL al 31.12.2004 e numero stimato di addetti del comparto costruzioni per 1000 (ad esclusione degli eventi indennizzati in itinere);
- popolazione residente (ultimo aggiornamento disponibile 31.12.2004);
- popolazione residente (ultimo aggiornamento disponibile 31.12.2004).

Per ciascuna Provincia è stato determinato il peso percentuale di ogni fattore rispetto al totale regionale. Gli infortuni sono stati considerati come il fattore più rilevante ed incide per il 70% del peso complessivo; alla popolazione residente è stato dato un peso del 30%.

Il numero di controlli indicativi per le Direzioni Provinciali del Lavoro è riportato nella *Tabella 3*. I controlli potranno comunque subire una redistribuzione per provincia, in accordo con le ASL territoriali e sulla base delle esigenze locali.

Considerata la molteplicità delle problematiche connesse, si precisa che gli Enti individuati quali coordinatori per la vigilanza sulle Grandi Opere ancora in fase di esecuzione devono mantenere attivi ed aggiornare gli specifici progetti di prevenzione redatti per tali opere, necessari per definire nel dettaglio le modalità di intervento e di raccordo.

E' ipotizzabile su proposta motivata del Responsabile, per gli Enti che sono coinvolti sulle Grandi Opere, una riduzione dei valori indicati nelle *Tablelle 2 e 3*, commisurata al carico di lavoro derivante dall'impegno richiesto dall'attività di vigilanza sulle Grandi Opere, previsto dai singoli progetti di vigilanza coordinata.

Agli SPreSAL e ai SIL si richiede di garantire che una quota pari al 10% dell'attività di vigilanza svolta per l'anno 2006 venga effettuata su cantieri con committenza pubblica.

Durante tale attività si segnala la necessità di verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese e la regolarità dei contratti di appalto. A tal fine, oltre alla normativa specifica, possono essere utilizzate a titolo esemplificativo, le informazioni contenute nell'Allegato 1 delle Linee Guida Regionali relative a "Indirizzi operativi per la redazione dei piani di sicurezza (PSC-PSS-POS) con particolare riferimento alle grandi opere" del settembre 2002.

10.3.1.1 Raggiungimento degli standard numerici

Ai Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle ASL ed ai Servizi di Ispezione del Lavoro – Area Tecnica - delle Direzioni Provinciali del Lavoro sono attribuite dalla normativa funzioni di vigilanza nei cantieri edili in merito all'igiene e sicurezza del lavoro. Non sembra utile predefinire quote di attività congiunta tra tali Enti, ma è indispensabile che questi servizi si coordinino per favorire l'ottimizzazione delle risorse.

SPreSAL e SIL possono prevedere lo svolgimento di parte delle attività ispettive in collaborazione con altri Enti preposti alla vigilanza e ai controlli (ARPA e, per gli SPreSAL, Direzioni Provinciali del Lavoro per aspetti legati al controllo della regolarità dei rapporti di lavoro) per garantire in sinergia maggiore incisività durante le azioni di vigilanza.

Gli interventi congiunti costituiscono sicuramente un atto particolarmente impegnativo e comportano un maggiore dispendio di risorse da parte dei diversi Enti; peraltro si ritiene che tale modalità contribuisca ad aumentare l'efficacia e l'uniformità degli interventi ed a promuovere l'interscambio di esperienze tra operatori della prevenzione.

Pur nel rispetto delle autonomie di gestione del progetto, si suggerisce l'adozione di una strategia comune definita attraverso incontri operativi periodici o, in alternativa la conoscenza delle reciproche attività mediante l'adozione della metodologia sotto indicata:

- i SIL comunicano trimestralmente agli SPreSAL territorialmente competenti i cantieri nei quali hanno effettuato interventi di vigilanza antinfortunistica;

- I Dipartimenti ARPA comunicano trimestralmente agli SPreSAL territorialmente competenti i cantieri nei quali hanno effettuato verifiche impiantistiche;

Sia nel caso di accordi presi mediante incontri periodici che attraverso il semplice scambio dei dati, trimestralmente gli SPreSAL redigono l'elenco complessivo dei cantieri che sono stati oggetto di intervento (da parte di SIL, ARPA e SPreSAL) e lo inviano ai Servizi di Ispezione del Lavoro, ai Dipartimenti ARPA ed alla Direzione Sanità Pubblica.

Ogni progetto in cui sarà prevista la collaborazione tra Enti di vigilanza e controllo dovrà contenere criteri, metodologie di lavoro e ipotesi del numero di interventi per garantire una distribuzione programmata e omogenea nel corso dell'anno.

Se l'Ente (SPreSAL o SIL) opererà singolarmente gli obiettivi si considereranno raggiunti se sarà effettuato un numero di interventi di vigilanza pari al numero di cantieri da controllare previsti dalle *Tabella A e B*.

Si considererà rispettato lo standard anche se verranno effettuate almeno 1/3 degli interventi di verifica e controllo in coordinamento e congiuntamente con altri Enti (ARPA e /o Direzione Regionale del Lavoro per verifiche sulla regolarità dei rapporti di lavoro). In tal caso si prevede una riduzione pari al 5% degli interventi di cui alle *Tabella A e B*.

Se verranno effettuate attività di formazione-informazione, assistenza in collaborazione con gli Organismi Paritetici Territoriali, è prevista una riduzione pari al 5% degli interventi di cui alle *Tabella A e B*.

In relazione al numero di interventi di vigilanza assegnati alle ASL, si ricorda che non devono essere conteggiate le inchieste infortuni.

10.3.2 Altre attività di prevenzione: informazione, formazione ed assistenza

Considerata la sinergia esistente tra le attività di vigilanza e quelle di informazione ed assistenza viene richiesto ai responsabili SPreSAL di definire nei progetti le modalità per l'effettuazione e per lo sviluppo a livello locale di tali iniziative, raccordandole per quanto possibile con il programma di vigilanza.

Come per gli anni passati, il progetto per la sicurezza nei cantieri edili per l'anno 2006 non prevede specifiche modalità di espletamento delle funzioni di informazione ed assistenza, in quanto le differenze di contesto nelle varie aree territoriali giustificano - e talvolta richiedono - approcci differenziati, frutto anche delle esperienze maturate dai singoli Servizi nel corso degli anni.

Così come le attività ispettive da effettuare sulle grandi opere, anche le iniziative informative-formative e di assistenza ad esse afferenti possono essere considerati anche nel presente progetto regionale per il raggiungimento degli obiettivi.

10.4 I progetti di vigilanza delle ASL e della Direzione Regionale del Lavoro

Entro 60 giorni dalla data di trasmissione del presente progetto, dovranno pervenire alla Direzione Sanità Pubblica dell'Assessorato alla Sanità i progetti redatti dai responsabili dei 19 Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro e approvati con Determinazione Dirigenziale o Deliberazione delle Direzioni Aziendali e il progetto della Direzione Regionale del Lavoro.

I progetti dovranno contenere:

- numero di interventi per cui si intende effettuare il controllo, tenuto conto delle indicazioni per l'eventuale riduzione degli standard (§ 10.3.1.1);
- descrizione dei criteri adottati per la distribuzione temporale e territoriale degli interventi di vigilanza;

- stima del numero di interventi di vigilanza per differenti tipi di opere edili: (Edilizia civile - grandi costruzione, edilizia civile - piccola costruzione, costruzione prefabbricati, ristrutturazione edifici, lavori stradali, manutenzione facciate, rifacimento/manutenzione tetti, rimozione amianto, grandi opere, altro);
- descrizione delle indicazioni per gli operatori circa le modalità / criteri di effettuazione dei controlli per gli ambiti di rischio previsti dal progetto regionale, finalizzate a rendere più omogenea l'attività;
- nominativo e compiti del responsabile del progetto a livello locale;
- descrizione dei criteri, delle tempistiche adottati e degli eventuali conseguenti interventi correttivi, per la verifica dell'andamento del progetto;
- descrizione delle attività di informazione, formazione ed assistenza sul comparto con modalità e tempistiche di effettuazione;
- previsione (per le ASL) del numero di Inchieste Infortuni in edilizia da effettuare nel corso dell'anno;
- definizione (per le ASL) delle attività sulla sorveglianza sanitaria;
- descrizione delle eventuali ulteriori attività inerenti il comparto.

10.4.1 Registrazione e invio dei dati di attività

Per ogni intervento di vigilanza deve essere effettuata la registrazione dei dati indicati nella "Scheda di registrazione delle attività di vigilanza nei cantieri edili" (*Tabella 4 e 4 bis*).

Entro il 31.01.2007 dovrà essere inviata alla Direzione Sanità Pubblica la scheda riepilogativa (*Tabella 5 e 5 bis*), sia su carta sia su supporto magnetico (il file per la registrazione dei dati della scheda riepilogativa verrà fornito agli SPreSAL ed alla Direzione Regionale del Lavoro, quale tramite per le proprie Direzioni Provinciali, dalla Direzione Sanità Pubblica, mediante posta elettronica, contestualmente all'invio del progetto regionale).

Per la compilazione delle schede di rilevazione attività (*Tabella 4 e 4 bis*) e delle relative schede riepilogative (*Tabella 5 e 5 bis*), gli SPreSAL e i Servizi di Ispezione del Lavoro delle Direzioni Provinciali del Lavoro dovranno fare riferimento alle definizioni riportate nella *Tabella 1*.

Per le grandi opere sono state previste schede per la raccolta separata delle informazioni, (*Tabella 5 ter e 5 quater*), che dovranno essere inviate secondo le tempistiche e le modalità sopra indicate.

10.4.2 Registrazione e invio dei dati relativi alle notifiche ex art. 11 d.lgs 494/96

I Servizi delle ASL dovranno effettuare la registrazione informatica di tutti i dati relativi alle notifiche ex articolo 11 del D.lgs 494/96 e curarne la trasmissione al fine di rendere disponibile tali informazioni ai soggetti, titolari del diritto di accesso, che operano nell'ambito della promozione della sicurezza e salute nei cantieri edili, per migliorare la programmazione delle attività e concorrere alla promozione di nuove strategie globali di prevenzione.

I dati, registrati sulla tabella in excel predisposta dalla Direzione Sanità Pubblica e inviata contestualmente al presente progetto per posta elettronica (*Tabella 6*), dovranno essere trasmessi con frequenza mensile (entro il 15 del mese successivo per dati relativi al mese precedente) per posta elettronica all'indirizzo: giulia.ciralli@regione.piemonte.it.

La Direzione Sanità Pubblica provvederà alla divulgazione dei dati pervenuti mediante l'inserimento dei files nel groupware, a disposizione dei soggetti abilitati.

Al fine di una migliore fruizione delle informazioni, per la compilazione della tabella e la trasmissione dei dati occorre attenersi alle seguenti indicazioni:

- 1) la registrazione deve avvenire a livello di Servizio e non separata in relazione alle singole sedi;
- 2) nella casella corrispondente alla "Natura dell'opera" occorre riportare, a fianco della descrizione dell'opera come da notifica, i codici corrispondenti alle seguenti diciture:

- Edilizia civile (grandi costruzioni)	COD. 01
- Edilizia civile (piccole costruzioni)	COD. 02
- Costruzione prefabbricati	COD. 03
- Ristrutturazione	COD. 04
- Manutenzione facciata edificio	COD. 05
- Manutenzione/rifacimento tetti	COD. 06
- Lavori Stradali	COD. 07
- Grande opera	COD. 08
- Rimozione amianto	COD. 09
- Altro	COD. 10
- 3) ad ogni spedizione deve essere trasmessa la tabella comprendente tutte le notifiche registrate dal 1° gennaio; eventuali integrazioni o variazioni pervenute al Servizio successivamente all'invio devono essere riportate correggendo la precedente registrazione della notifica; tali inserimenti verranno così resi disponibili con le trasmissioni successive;
- 4) per ogni notifica si registrano tutte le imprese già selezionate indicando, per ciascuna, anche le informazioni che consentono di identificare univocamente l'azienda (ragione sociale, codice fiscale/Partita IVA).

La diffusione delle notifiche trova ragione in un più ampio progetto di prevenzione connesso alla Legge 266/02 e al D.lgs 276/03, come modificato dal D.lgs 251/04, che istituiscono il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), certificazione unica attestante la correttezza delle imprese edili nei confronti degli Istituti Previdenziali e Assicurativi e delle Casse Edili, rispettivamente negli appalti pubblici e nei lavori privati.

In attuazione di tali norme INPS, INAIL e Casse Edili hanno sottoscritto nell'aprile del 2004 un accordo nazionale per adottare comuni misure tecnico organizzative finalizzate a semplificare le fasi di richiesta e rilascio del DURC da parte delle Casse Edili, dal quale si evinca contestualmente la regolarità contributiva di un'impresa come risultate dai documenti e dagli archivi di INPS, INAIL e Casse Edili.

A condivisione di queste strategie di prevenzione e auspicando la loro diffusione su tutto il territorio piemontese, si ritiene opportuno favorire, anche attraverso sperimentazioni a livello locale, la cooperazione con gli Enti suddetti per l'implementazione di metodi e strumenti e lo scambio di dati volti a favorire il contrasto del fenomeno infortunistico nei cantieri, l'emersione del sommerso, la regolarità contributiva e assicurativa ed il rispetto della disciplina legislativa in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Nell'ottica di promuovere la strategia risultante dall'accordo nazionale si ritiene necessario, a completamento dei dati relativi alle notifiche che consentono la conoscenza delle opere da realizzare ed il quadro lavorativo presente sul territorio, assicurare l'inequivocabilità delle informazioni mediante la segnalazione degli elementi identificativi, disponibili o reperibili, delle diverse imprese già selezionate (ragione sociale, partita IVA o codice fiscale).

I Servizi delle ASL dovranno provvedere all'inserimento delle informazioni utilizzando la *Tabella C*; i dati relativi a ragione sociale, codice fiscale/p. IVA potranno essere estratti dagli applicativi "Gestione procedimenti sanzionatori" e "Gestione infortuni" messi a disposizione nell'ambito del Progetto di informatizzazione degli SPreSAL.

10.5 Riepilogo trasmissione atti/dati e relative scadenze

ASL

attività	scadenza
1) trasmissione progetto approvato	60 gg. dalla trasmissione della Deliberazione regionale di Giunta da parte della Direzione Sanità Pubblica
2) trasmissione notifiche ex. art. 11 D.lgs/494/96	mensile (entro il 15 del mese successivo)
3) trasmissione cantieri controllati	trimestrale (entro il 15 del primo mese del trimestre successivo)
4) trasmissione dati riepilogativi	contestuale all'invio dei dati di attività

DPL

attività	scadenza
1) trasmissione progetto approvato	60 gg. dalla trasmissione della Deliberazione regionale di Giunta da parte della Direzione Sanità Pubblica
2) incontri periodici o trasmissione trimestrale dei cantieri controllati (alle ASL)	periodica/trimestrale
3) trasmissione dati riepilogativi	entro il 31/01/2007

TABELLA 1

Definizioni e modalità

A. Per la rilevazione dei dati riepilogativi (Tabella 5 / 5bis)

N° ordine	Dati / attività	Definizioni / modalità
1	N° di notifiche pervenute ai sensi dell'art. 11 D.Lgs 494/96	N° di notifiche ex art. 11 D.Lgs 494/96 relative ad opere realizzate nel territorio dell'ASL, pervenute nel corso dell'anno. Si fa riferimento alla data di protocollo di arrivo (o di ricevuta).
2	N° totale di interventi di vigilanza nell'anno	<p>DEFINIZIONE: intervento di vigilanza</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Intervento di vigilanza in edilizia</u>: è l'insieme di tutti gli atti (sopralluoghi, richieste di documentazione, esame documenti, indagini ambientali, prescrizioni, rivisite, sequestri, ecc.) espletati anche congiuntamente con altri Enti per identificare i rischi in un cantiere edile e per promuovere e verificare la loro rimozione. - L'intervento è un insieme compiuto di atti ed al fine della sua definizione non è rilevante la loro trasmissione (NdR, prescrizioni, ...) scaglionata nel tempo. - L'intervento di vigilanza è unico anche se riguarda più imprese presenti in cantiere. - Un cantiere può essere oggetto di più interventi di vigilanza nel corso di un anno per la valutazione di fasi o lavorazioni differenti o anche per il ripresentarsi di rischi gestiti scorrettamente. - Ai fini della rilevazione dell'attività NON sono considerati "interventi di vigilanza" le <u>inchieste infortuni</u> (I.I.) e le <u>inchieste di malattia professionale</u> (I.M.P.). Nel corso delle inchieste, la sola prescrizione e NdR connessa all'evento costituisce un atto ex D.Lgs 758/94, che non viene considerato intervento di vigilanza. - Se nel corso di un accesso per inchiesta (su infortunio o MP) la valutazione viene estesa ad aspetti non inerenti l'evento su cui verte l'inchiesta, si considera effettuato, oltre all'inchiesta, anche un intervento di vigilanza. <p>MODALITA' REGISTRAZIONE DATO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si conteggia il numero di interventi conclusi nel corso dell'anno; per intervento concluso si intende l'intervento per cui sono state emanate tutte le prescrizioni (si considera la data da cui decorrono i termini concessi per adempiere alle prescrizioni) o la data di chiusura negli interventi negativi. - Gli SPreSAL di aree territoriali con grandi opere e la Direzione Regionale del Lavoro rendicontano separatamente questa attività. - N.B.: punto 2 = 2.1 + 2.2.
2.1.	Di cui n° di interventi effettuati congiuntamente	Numero di interventi effettuati congiuntamente con altri Enti.
2.2.	Di cui n° di interventi effettuati singolarmente dall'Ente	Numero di interventi che l'Ente ha effettuato singolarmente.
3	N° totale degli interventi di vigilanza per motivo di attivazione	<p>DEFINIZIONE: motivo di attivazione dell'intervento</p> <p>E' il motivo che ha portato all'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - D'iniziativa: sono gli interventi di vigilanza attivati per iniziativa SPreSAL o SIL. - Su richiesta A.G.: sono gli interventi di vigilanza espressamente richiesti dall'Autorità Giudiziaria, compresi gli art. 22 D.Lgs 758/94. - Su richiesta di altri: utilizzare tale voce per interventi di vigilanza attivati per motivi differenti da quelli sopra elencati (es. esposti, segnalazioni). <p>MODALITA' REGISTRAZIONE DATO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° totale degli interventi di vigilanza suddivisi per motivi di attivazione citati nelle definizioni. - N.B.: punto 3 = sommatoria 3.1 + 3.3. Quanto riportato al punto 3 è anche uguale al dato del punto 2.
3.1	Di cui n° interventi attivati su iniziativa SPreSAL/ SIL	Vedi punto 3.
3.2	Di cui n° interventi attivati su richiesta dell'A.G.	Vedi punto 3.

TABELLA 1

3.3	Di cui n° interventi attivati su richiesta di altri	Vedi punto 3.
4	N° totale di interventi per tipo di committenza	DEFINIZIONE: Tipo di committenza Si fa la distinzione tra committenza pubblica, cioè che ricade nell'ambito dell'applicazione della L. 109/94 e s.m.i. e committenza privata, cioè non soggetta all'applicazione della legge sui lavori pubblici sopra citata. MODALITA' REGISTRAZIONE DATO: - N° totale degli interventi di vigilanza suddivisi per tipo di committenza. - N.B.: punto 4 = sommatoria 4.1 ÷ 4.2. Quanto riportato al punto 4 è anche uguale al dato del punto 2.
4.1.	Di cui n° interventi con committenza pubblica	- Vedi punto 4. - Il progetto regionale prevede, che una quota dell'attività pari ad almeno il 10% venga effettuata su cantieri con committente pubblico.
4.2.	Di cui n° interventi con committenza privata	Vedi punto 4
5	N° totale di interventi effettuati per tipologia di opera	DEFINIZIONE: tipologia di opera E' il tipo di opera controllata; la maggior parte delle definizioni sono autoesplicative - Edilizia civile (grandi costruzioni): indicativamente si intende la costruzione di opere superiori ai 1000 metri cubi (circa 3 alloggi) - Edilizia civile (piccole costruzioni): indicativamente si intende la costruzione di opere inferiori ai 1000 metri cubi - Costruzione prefabbricati - Ristrutturazioni - Manutenzioni facciate edifici - Manutenzioni/rifacimenti tetti - Lavori Stradali - Rimozioni amianto - Altro (escluse le Grandi Opere) MODALITA' REGISTRAZIONE DATO: N° totale degli interventi di vigilanza suddivisi per motivi di attivazione citati nelle definizioni. N.B.: punto 5 = sommatoria 5.1 ÷ 5.9. Quanto riportato al punto 5 è anche uguale al dato del punto 2.
5.1	Di cui n° interventi su Edilizia civile (grandi costruzioni)	Vedi punto 5.
5.2	Di cui n° interventi su Edilizia civile (piccole costruzioni)	Vedi punto 5.
5.3	Di cui n° interventi su Prefabbricati	Vedi punto 5.
5.5	Di cui n° interventi su Ristrutturazioni	Vedi punto 5.
5.5	Di cui n° interventi su Manutenzioni facciate edifici	Vedi punto 5.
5.6	Di cui n° interventi su Manutenzioni/rifacimenti tetti	Vedi punto 5.
5.7	Di cui n° interventi su Lavori Stradali	Vedi punto 5.
5.8	Di cui n° interventi su Rimozioni amianto	Vedi punto 5.
5.9	Di cui n° interventi su Altro	Vedi punto 5.
6	N° totale di interventi e relativa segnalazione di reato	N.B.: punto 6 = sommatoria 6.1 ÷ 6.2. Quanto riportato al punto 6 è anche uguale al dato del punto 2.
6.1.	Di cui n° interventi non oggetto di segnalazione di reato all'A.G.	N° di interventi di vigilanza in cantieri edili, effettuati nel corso dell'anno, per cui non è stata trasmessa notizia di reato.
6.2.	Di cui n° interventi oggetto di segnalazione di reato all'A.G.	N° di interventi di vigilanza in cantieri edili, effettuati nel corso dell'anno, per cui è stata trasmessa notizia di reato (cantiere con irregolarità). Si indicano nelle celle successive gli interventi oggetto di segnalazione di reato divisi per tipologie di rischi/motivi.
6.2.1	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative alla caduta dall'alto	Vedi punto 6.2.

TABELLA 1

6.2.2	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative alla caduta di materiali dall'alto	Vedi punto 6.2.
6.2.3	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative ad elettrocuzione	Vedi punto 6.2.
6.2.4	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative a seppellimento	Vedi punto 6.2.
6.2.5	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative ad altri rischi / motivi	Vedi punto 6.2.
7	N° totale di sopralluoghi effettuati	N.B.: punto 7 = sommatoria 7.1 ÷ 7.2.
7.1	Di cui n° di sopralluoghi	<ul style="list-style-type: none"> - N° di sopralluoghi effettuati in relazione agli interventi in edilizia conclusi nel corso dell'anno. - Si conteggiano i sopralluoghi ispettivi, gli accessi per sequestri, dissequestri, ecc. - NON si conteggiano i sopralluoghi di rivisita.
7.2	Di cui n° di sopralluoghi di rivisita	<ul style="list-style-type: none"> - N° di sopralluoghi di rivisita effettuati nel corso dell'anno (si conteggiano anche le rivisite relative ad interventi dell'anno precedente). - Sopralluogo di rivisita: sopralluogo effettuato per verificare l'ottemperanza a prescrizioni impartite, comprese le prescrizioni impartite in ambito di Inchieste Infortuni e Inchieste di Malattia Professionale.
8.	N° totale di imprese e lavoratori autonomi controllati	<ul style="list-style-type: none"> - Sommatoria delle imprese e dei lavoratori autonomi che sono stati oggetto di ispezione nei cantieri controllati durante l'anno. - Si conteggiano le imprese ed i lavoratori autonomi che sono stati oggetto di intervento di vigilanza e per i quali l'intervento risulta da verbali di ispezione o atti amministrativi dello SPreSAL e del SIL, indipendentemente dal fatto che siano state riscontrate violazioni. - Non sono da conteggiare le imprese ed i lavoratori autonomi genericamente presenti in cantiere, ma non controllati. - Se un'impresa o un lavoratore autonomo sono controllati più volte nel corso di interventi in cantieri differenti o nel medesimo cantiere, vengono conteggiati più volte. - N.B.: punto 8 = sommatoria 8.1. ÷ 8.2.
8.1.	Di cui n° di imprese controllate	Vedi punto 8.
8.1.1	E di cui n° di imprese che hanno effettuato la sorveglianza sanitaria	(Per le ASL) tra quelle controllate si conteggiano le imprese che hanno effettuato la sorveglianza sanitaria.
8.2.	Di cui n° di lavoratori autonomi controllati	Vedi punto 8.
9.	N° totale di verbali inviati all'Autorità Giudiziaria	<ul style="list-style-type: none"> - Nei 4 punti che seguono si conteggia il numero di casi in cui è stata trasmessa notizia di reato a carico dei diversi soggetti, in relazione ad interventi di vigilanza conclusi nel corso dell'anno. - N.B.: <u>non</u> è il numero di punti di prescrizione. - N.B.: punto 9 = sommatoria 9.1÷9.4.
9.1.	Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di Imprese (dat. Lavoro-dirigenti-preposti-lavoratori)	- N° di casi in cui è stata trasmessa notizia di reato a carico di imprese (datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori) ; in un intervento possono essere trasmesse notizie di reato per più soggetti di un'impresa e/o per più imprese.
9.2.	Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di committenti e/o responsabili lavori	- N° di casi in cui è stata trasmessa notizia di reato a carico di committenti e/o responsabili lavori.
9.3.	Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di coordinatori per la sicurezza	- N° di casi in cui è stata trasmessa notizia di reato a carico di coordinatori per la sicurezza.
9.4.	Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di lavoratori autonomi	- N° di casi in cui è stata trasmessa notizia di reato a carico di lavoratori autonomi (in un intervento possono essere trasmesse notizie di reato per più lavoratori autonomi).
10	N° totale di sospensioni lavori / divieti d'uso e sequestri	<ul style="list-style-type: none"> - N° di casi in cui è stato proposto un sequestro (preventivo o probatorio) poi convalidato dall'A.G., durante l'attività di vigilanza nei cantieri edili, nel corso dell'anno. - N.B.: punto 10 = sommatoria 10.1+10.2.

TABELLA 1

10.1.	Di cui n° di sequestri	– N° di casi in cui è stato proposto un sequestro (preventivo o probatorio) poi convalidato dall'A.G. nel corso dell'anno.
10.2.	Di cui n° sospensioni lavori / divieti d'uso	– N° di casi in cui è stata disposta la sospensione lavori o il divieto d'uso.
11	N° totale notizie di infortunio	– E' il numero di eventi infortunistici in edilizia, avvenuti nel territorio dell'ASL, di cui lo SPreSAL ha avuto notizia nel corso dell'anno (si fa riferimento alla data in cui la notizia è pervenuta allo SPreSAL). – N.B.: - si considera il numero di eventi infortunistici anche se le notizie ad esso inerenti pervengono da più fonti. – come notizia si considerano le denunce, i certificati, i referti, le chiamate per interventi urgenti. – N.B.: punto 11 = sommatoria 11.1+11.3.
11.1	Di cui n° infortuni mortali	– E' il numero di infortuni mortali in edilizia (criteri del punto 11).
11.2.	Di cui n° infortuni con prognosi superiore ai 40 giorni	– E' il numero di infortuni in edilizia con prognosi superiore o uguale a 40 giorni (criteri del punto 11). – N.B.: segnalare se il dato è riferito alla prognosi totale.
11.3.	Di cui n° infortuni con prognosi inferiore ai 40 giorni	– E' il numero di infortuni in edilizia con prognosi inferiore a 40 giorni (criteri del punto 11). – N.B.: segnalare se il dato è riferito alla prognosi totale.
12	N. totale notizie di infortuni per tipologia di rischio prioritario	– N.B.: punto 12 = sommatoria 12.1+12.4. – Il totale da 12.1 a 12.4 è inferiore o uguale a quanto riportato al punto 12 in quanto vengono conteggiate soltanto le notizie di infortunio relative ai rischi prioritari.
12.1.	Di cui n° notizie per caduta dall'alto	– E' il N° di notizie di infortuni in edilizia avvenuti per caduta dall'alto.
12.2.	Di cui n° notizie per caduta di gravi dall'alto	– E' il N° di notizie di infortuni in edilizia avvenuti per caduta di gravi dall'altro.
12.3.	Di cui n° notizie per elettrocuzione	– E' il N° di notizie di infortuni in edilizia avvenuti per elettrocuzione.
12.4.	Di cui n° notizie per Seppellimento	– E' il N° di notizie di infortuni in edilizia avvenuti per seppellimento.
13	N° totale di inchieste infortuni concluse	– DEFINIZIONE: inchiesta infortunio – L'insieme degli atti e degli accessi finalizzati ad identificare le cause e le responsabilità relative all'accadimento di un infortunio e all'adozione di un provvedimento (giudiziario, amministrativo). – <u>Non</u> sono da considerarsi "Inchieste infortuni" semplici accertamenti telefonici o epistolari o SIT parte lesa. – L'Inchiesta Infortuni, non è considerata un "Intervento di vigilanza", ma può determinare un intervento di vigilanza su rischi connessi e/o non connessi all'evento. – La sola prescrizione e NdR connessa all'evento non costituisce "Intervento di vigilanza". – MODALITA' REGISTRAZIONE DATO: – E' il numero di I.I. relative al comparto edile concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno (per la data di conclusione si considera la trasmissione all'A.G.). – N.B.: punto 13 = sommatoria 13.1+13.6.
13.1.	Di cui n° inchieste infortuni positive su richiesta dell'A.G.	– E' il numero di I.I. positive relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) effettuate per esplicita richiesta dell'Autorità Giudiziaria.
13.2	E di cui n° inchieste infortuni positive su iniziativa autonoma	– E' il numero di I.I. positive relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) effettuate su iniziativa autonoma dello SPreSAL in assenza di specifiche richieste esterne (si considera l'avvio dell'attività. Nel caso che un I.I. sia stata iniziata per iniziativa autonoma e successivamente arrivi una richiesta dell'A.G., si considera effettuata su iniziativa autonoma).
13.3	E di cui n° inchieste infortuni positive in edilizia effettuate per richiesta di altri	– E' il numero di I.I. positive relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) effettuate su richiesta di altri (OO.SS.; INAIL, Prefettura, etc.).
13.4	Di cui n° inchieste infortuni negative su richiesta dell'A.G.	– E' il numero di I.I. negative relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) effettuate per esplicita richiesta dell'A.G.
13.5.	E di cui n° inchieste infortuni negative su iniziativa autonoma	– E' il numero di I.I. negative relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) effettuate su iniziativa autonoma.
13.6	E di cui n° inchieste infortuni negative in edilizia effettuate	• E' il numero di I.I. negative relative al comparto edile (concluse dallo SPreSAL nel corso dell'anno) effettuate su richiesta di Altri (OO.SS.; INAIL,

TABELLA 1

	per richiesta di altri	Prefettura, etc.).
14.	N° totale di notizie di Malattie Professionali pervenute durante l'anno	<p>DEFINIZIONE: notizia di malattia professionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero di nuovi casi di MP di cui il Servizio ha avuto notizia tramite denuncia e/o referto da qualunque ente o soggetto o che il Servizio ha individuato attraverso la propria attività. - Nuovo caso di MP = caso di MP di cui il Servizio non ha avuto notizia in passato o caso noto di cui è segnalato un aggravamento significativo (tale da ipotizzare che ci sia stata una nuova esposizione lesiva all'agente di rischio). - A titolo di esempio, un'ipoacusia di cui il Servizio ha avuto notizia 14-18 mesi prima, la cui ulteriore notizia arriva da Patronati, Inail, ecc. non è una nuova notizia. Un'ipoacusia di cui si è già avuto notizia 5 anni prima, ma il cui tracciato (allegato alla denuncia) evidenzia un significativo peggioramento, può essere considerato una nuova notizia. - N.B.: Sono comprese solo le notizie di competenza: i casi segnalati impropriamente e semplicemente inviati allo SPreSAL di competenza non sono da includere. - N.B.: Una notifica che riguardi contemporaneamente due patologie che riconoscono un agente eziologico ben distinto (ad es. casi di silicosi e di ipoacusia) è da considerarsi come due notizie. Viceversa, una notifica che riguardi contemporaneamente due patologie che riconoscono un unico agente eziologico (ad es. casi di rinocongintivite ed orticaria da lattice) è da considerarsi come un'unica notizia. <p>MODALITA' REGISTRAZIONE DATO:</p> <p>Suddivisione per tipologie delle notizie di MP pervenute durante l'anno, riguardanti il settore edile.</p> <p>Le notizie di MP sono suddivise nelle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° notizie di silicosi - N° notizie di asbestosi - N° notizie di asma - N° notizie di altre broncopneumopatie - N° notizie da movimentazione manuale dei carichi - N° notizie di UEWMMSD - N° notizie di ipoacusie - N° notizie di tumore - N° notizie di dermatopie - N° notizie per altre cause <ul style="list-style-type: none"> • N.B.: punto 14 = sommatoria 14.1÷14.10.
14.1.	Di cui n° di notizie di MP per silicosi	Vedi punto 14.
14.2.	Di cui n° di notizie di MP per asbestosi	Vedi punto 14.
14.3.	Di cui n° di notizie di MP per asma	Vedi punto 14.
14.4.	Di cui n° di notizie di MP per altre broncopneumopatie	Vedi punto 14.
14.5.	Di cui n° di notizie di MP da movimentazione manuale dei carichi	Vedi punto 14.
14.6.	Di cui n° di notizie di MP da UEWMMSD	Vedi punto 14.
14.7.	Di cui n° di notizie di MP per ipoacusia	Vedi punto 14.
14.8.	Di cui n° di notizie di MP per tumori	Vedi punto 14.
14.9.	Di cui n° di notizie di MP per dermatopie	Vedi punto 14.
14.10.	Di cui n° di notizie di MP per altre cause	Vedi punto 14.

TABELLA 1

15.	N° totale di inchieste di M.P. concluse	<p>DEFINIZIONI: inchieste e accertamenti su M.P.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inchiesta su M.P.: insieme degli atti e degli accessi finalizzati a verificare l'esistenza, l'insorgenza, l'aggravamento della MP e l'esistenza di un nesso causale tra la malattia segnalata e l'esposizione (presente o passata) del lavoratore ad agente/i di rischio lavorativo. - Accertamento su M.P.: la sola documentazione dell'esistenza, dell'epoca di insorgenza, o dell'eventuale aggravamento della M.P. è parte dell'inchiesta di MP, ma da sola costituisce "accertamento" e non inchiesta di MP; deve essere pertanto conteggiata a parte. - <i>Per positiva s'intende l'inchiesta per M.P. che ha riscontrato il nesso causale tra la malattia segnalata e l'esposizione del lavoratore.</i> - <i>Si considerano:</i> - positivi: i casi per cui lo SPreSAL considera <u>altamente probabile o probabile</u> il nesso causale (per es.: rientrano quindi le situazioni di azioni concausale). - NB: si considerano come positive anche le inchieste che non hanno portato all'identificazione di un responsabile. - <i>Per negativa s'intende l'inchiesta per M.P. che non ha riscontrato il nesso causale tra la malattia segnalata e l'esposizione del lavoratore.</i> - <i>Si considerano:</i> - negativi: i casi per cui lo SPreSAL <u>esclude</u> il nesso causale o lo giudica non possibile <p>MODALITA' REGISTRAZIONE DATO: E' il numero delle inchieste su malattia professionale relative al settore edile concluse nel corso dell'anno (per la data di conclusione si considera la trasmissione all'A.G.).</p> <ul style="list-style-type: none"> • N.B.: punto 15 = sommatoria 15.1+15.6.
15.1	Di cui n. di inchieste di M.P. su richiesta dell'A.G. con nesso di causa positivo.	Vedi punto 15.
15.2	Di cui n. di inchieste di M.P. su iniziativa autonoma con nesso di causa positivo.	Vedi punto 15.
15.3	Di cui n. di inchieste di M.P. su richiesta di altri con nesso di causa positivo.	Vedi punto 15.
15.4	Di cui n. di inchieste di M.P. su richiesta dell'A.G. con nesso di causa negativo.	Vedi punto 15.
15.5	Di cui n. di inchieste di M.P. su iniziativa autonoma con nesso di causa negativo.	Vedi punto 15.
15.6	Di cui n. di inchieste di M.P. su richiesta di altri con nesso di causa negativo.	Vedi punto 15.
16	N° totale di punti di prescrizione	<p>DEFINIZIONE: punti di prescrizione relativi ai rischi Si riporta il numero di punti di prescrizione, relativi ai differenti rischi.</p> <p>MODALITA' REGISTRAZIONE DATO: E' il numero complessivo di punti di prescrizione legati ai rischi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - N.B.: punto 16 = sommatoria 16.1+16.5.
16.1	Di cui n° di punti di prescrizione relativi alla caduta dall'alto	Vedi punto 16.
16.2	Di cui n° di punti di prescrizione relativi alla caduta di materiali dall'alto	Vedi punto 16.
16.3	Di cui n° di punti di prescrizione relativi ad elettrocuzione	Vedi punto 16.
16.4	Di cui n° di punti di prescrizione relativi a seppellimento	Vedi punto 16.
16.5	Di cui n° di punti di prescrizione relativi ad altri motivi	Vedi punto 16.

TABELLA 1

17.	N° totale di interventi con prescrizioni e relative ottemperanze	<p>DEFINIZIONE: ottemperanza alle prescrizioni L'ottemperanza è valutata, sulla base degli esiti D.Lgs 758/94. L'<u>ottemperanza parziale</u> può corrispondere all'ottemperanza di parte delle prescrizioni da parte di un soggetto o all'ottemperanza alle prescrizioni da parte di alcuni soggetti e la non ottemperanza (o ottemperanza parziale) da parte degli altri soggetti.</p> <p>MODALITA' REGISTRAZIONE DATO: dato il numero di interventi con prescrizioni, indicare il numero di interventi per i quali è stata verificata l'ottemperanza, la non ottemperanza, l'ottemperanza parziale.</p>
17.1	Di cui n° di interventi con ottemperanza alle prescrizioni	Vedi punto 17.
17.2	Di cui n° di interventi con non ottemperanza alle prescrizioni	Vedi punto 17.
17.3	Di cui n° di interventi con ottemperanza parziale alle prescrizioni	Vedi punto 17.

TABELLA 1

B. Per la rilevazione dei dati dei singoli interventi (Tabella 4 / 4bis)

1	Numero dell'intervento	Per le registrazioni informatiche è sufficiente il numero identificativo dell'intervento (XXX/YY/2005; dove XXX è il numero progressivo di 3 cifre con cui lo SPreSAL o il SIL ha identificato l'intervento; YY è il numero dell'ASL o la sigla provinciale della Direzione del Lavoro; 2005 è l'anno).
2	Cantiere	I dati da riportare sulla scheda si riferiscono all'anagrafica del cantiere e sono comprensivi di indirizzo, data di assegnazione, nominativo operatori, data inizio e chiusura dell'intervento; hanno esclusivamente uso interno (possibilità di rintracciare l'intervento dalla scheda attività).
3	Tipo di committenza	Indicare se si tratta di committenza pubblica (D.Lgs 109/94 e s.m.i.) o privata
4	Intervento congiunto	L'intervento è stato effettuato congiuntamente? SI / NO. Se SI occorre specificare con quale Ente.
5	Motivo dell'intervento	Indicare il motivo che ha portato all'intervento: <ul style="list-style-type: none"> - Vigilanza programmata: sono gli interventi di vigilanza attivati per iniziativa SPreSAL o SIL. - A seguito di I.I.: sono gli interventi di vigilanza derivati dalle Inchieste Infortuni. - A seguito di I.M.P.: sono gli interventi di vigilanza derivati dalle Inchieste per Malattia Professionale. - Esposto: sono gli interventi di vigilanza attivati a seguito di segnalazioni pervenute allo SPreSAL o al SIL (esposti propriamente detti, segnalazioni ai Vigili Urbani, carabinieri, ecc.). - Richiesta A.G.: sono gli interventi di vigilanza espressamente richiesti dall'Autorità Giudiziaria, compresi gli art. 22 D.Lgs 758/94. - Altro: utilizzare la voce altro per interventi di vigilanza attivati per motivi differenti da quelli sopra elencati.
6	Tipo di opera	DEFINIZIONE: tipo di opera E' il tipo di opera controllata; la maggior parte delle definizioni sono autoesplicative. <ul style="list-style-type: none"> - Edilizia civile (grandi costruzioni): indicativamente si intende la costruzione di opere superiori ai 1000 metri cubi (circa 3 alloggi). - Edilizia civile (piccole costruzioni): indicativamente si intende la costruzione di opere inferiori ai 1000 metri cubi - Costruzione prefabbricati - Ristrutturazioni - Manutenzioni facciate edifici - Manutenzioni/rifacimenti tetti - Lavori Stradali - Rimozioni amianto - Altro. MODALITA' REGISTRAZIONE DATO: Si indica un'unica voce relativa al tipo di opera, indicando quella più significativa a giudizio dell'operatore che ha effettuato l'intervento.
7	Area territoriale	E' data la possibilità di registrare l'area territoriale. E' una possibilità offerta per le esigenze gestionali interne allo SPreSAL o al SIL. Non è un dato di interesse regionale.
8	Nomina coordinatori per la sicurezza	Indicare se la nomina era prevista SI / NO e se lo era, se è stata effettuata o meno.
9	Riscontro di irregolarità	Indicare se nel corso dell'intervento sono state riscontrate irregolarità.
10	N° di soggetti controllati	Indicare il numero dei soggetti controllati per categoria.
	N° di verbali trasmessi all'A.G.	Indicare il numero dei verbali trasmessi all'A.G. per categoria.
11	Rischio di (...) presente	Esiste il rischio nel cantiere? La risposta è SI / NO.
	Punti di prescrizione relative al rischio	Sono stati dati punti di prescrizione relativi ai singoli rischi nel cantiere? La risposta è SI / NO.
	N° di punti di prescrizione relative al rischio	E' il numero di punti di prescrizione per i singoli rischi.

TABELLA 1

12	Valutazione di aspetti relativi ad altri rischi/motivi	E' stata effettuata la valutazione di aspetti connessi ad altri rischi o motivi (carenze legislative, organizzative, burocratiche)? La risposta è SI / NO.
	Violazioni di aspetti relativi ad altri rischi/motivi	Sono state rilevate violazioni? La risposta è SI / NO.
	N° di violazioni di aspetti relativi ad altri rischi/motivi	E' il numero di violazioni.
13	Valutazione aspetti relativi alla sorveglianza sanitaria	E' stata effettuata la valutazione di aspetti relativi alla sorveglianza sanitaria da parte dello SPreSAL? La risposta è SI / NO. Se la risposta è affermativa, indicare per quante ditte, tra quelle oggetto di controlli, è stato valutato tale aspetto e per tali ditte indicare quante hanno effettuato la sorveglianza sanitaria
14	Data ed esito riveduta	Per il singolo intervento si registra la data della riveduta e l'ottemperanza, la non ottemperanza o l'ottemperanza parziale alle prescrizioni. L'ottemperanza è valutata sulla base degli esiti D.Lgs 758/94 per l'intervento nel suo complesso.
15	Riepilogo	Indicare: n° sopralluoghi (ispettivi), n° sopralluoghi di riveduta, n° sequestri, n° sospensione lavori/divieti d'uso, n° prelievo campioni (fiscali), n° rilievi fotografici, n° SIT.

TABELLA 2

Numero di interventi di vigilanza nei cantieri edili da effettuare da parte degli SPreSAL

ASL	Popolazione			Infortuni						Notifiche			Tecnici della prevenzione (UPG)			Attività	
	Popolazione residente (31/12/04)	% della popolazione regionale	Peso 15	Tasso Incidenza *	Indice di parametrizzazione	Peso 20	Tasso di Gravità **	Indice di parametrizzazione	Peso 20	Pervenute (media anni 2004-2005)	% sul totale delle notifiche	Peso 25	N.	%	Peso 20	Indice	Numero di cantieri da controllare
1 Torino	902.255	20,8365	312,55	42,38	4,65	92,97	4,69	4,17	83,33	4.288	17,50	437,59	22	13,58	271,60	11,98	222
5 Collegno	372.677	8,6065	129,10	39,21	4,30	86,02	5,34	4,74	94,87	1.857	7,58	189,51	17	10,49	209,88	7,09	131
6 Ciriè	177.447	4,0979	61,47	37,47	4,11	82,20	5,95	5,29	105,71	789	3,22	80,47	6	3,70	74,07	4,04	75
7 Chivasso	193.202	4,4618	66,93	43,53	4,77	95,50	5,13	4,56	91,14	806	3,29	82,25	8	4,94	98,77	4,35	80
8 Chieri	293.308	6,7736	101,60	36,17	3,97	79,35	6,37	5,66	113,17	1.329	5,42	135,62	12	7,41	148,15	5,78	107
9 Ivrea	188.172	4,3456	65,18	39,29	4,31	86,19	6,27	5,57	111,40	1.257	5,13	128,22	6	3,70	74,07	4,65	86
10 Pinerolo	131.569	3,0384	45,58	37,88	4,16	83,10	8,03	7,13	142,67	1.044	4,26	106,54	5	3,09	61,73	4,40	81
11 Vercelli	175.397	4,0506	60,76	55,11	6,04	120,90	4,80	4,26	85,28	1.020	4,16	104,04	9	5,56	111,11	4,82	89
12 Biella	178.732	4,1276	61,91	39,83	4,37	87,38	4,75	4,22	84,39	1.255	5,12	128,07	8	4,94	98,77	4,61	85
13 Novara	331.409	7,6535	114,80	43,22	4,74	94,82	4,75	4,22	84,39	1.897	7,74	193,54	15	9,26	185,19	6,73	124
14 Verbania	172.371	3,9807	59,71	62,30	6,83	136,67	5,06	4,49	89,90	1.233	5,03	125,83	8	4,94	98,77	5,11	95
15 Cuneo	156.262	3,6087	54,13	48,81	5,35	107,08	6,43	5,71	114,24	1.192	4,87	121,64	6	3,70	74,07	4,71	87
16 Mondovì	86.592	1,9997	30,00	53,96	5,92	118,38	5,51	4,89	97,89	678	2,77	69,14	4	2,47	49,38	3,65	67
17 Savigliano	164.361	3,7957	56,94	48,65	5,34	106,73	7,26	6,45	128,99	1.166	4,76	118,94	7	4,32	86,42	4,98	92
18 Alba	162.894	3,7618	56,43	44,46	4,88	97,54	7,10	6,31	126,14	1.074	4,38	109,60	7	4,32	86,42	4,76	88
Asti	201.415	4,6514	69,77	53,59	5,88	117,56	7,35	6,53	130,59	1.196	4,88	122,05	7	4,32	86,42	5,26	97
20 Alessandria	185.595	4,2861	64,29	51,83	5,69	113,70	6,56	5,83	116,55	1.049	4,28	107,05	5	3,09	61,73	4,63	86
21 Casale M.	114.578	2,6460	39,69	64,00	7,02	140,40	6,91	6,14	122,77	753	3,07	76,84	5	3,09	61,73	4,41	82
22 Novi L.	141.936	3,2778	49,17	69,98	7,68	153,52	4,31	3,83	76,57	618	2,52	63,07	5	3,09	61,73	4,04	75
PIEMONTE	4.330.172	100,00	1.500,00	46,15	100,00	2.000,00	5,70	100,00	2.000,00	24.498,00	100,00	2.500,00	162	100,00	2.000,00	100,00	1850

(*) RAPPORTO TRA NUMERO DI INFORTUNI ACCADUTI IN PIEMONTE NEL TRIENNIO 2000-2002 E INDENNIZZATI DA INAIL AL 31-12-2004 E NUMERO STIMATO DI ADDETTI DEL COMPARTO COSTRUZIONI X 1000 (SENZA GLI EVENTI INDENNIZZATI IN ITINERE)

(**) RAPPORTO TRA NUMERO DI INFORTUNI CON INVALIDITA' PERMANENTE E MORTALE, ACCADUTI IN PIEMONTE NEL TRIENNIO 2000-2002 E INDENNIZZATI DA INAIL AL 31-12-2004 E IL TOTALE DEGLI INFORTUNI INDENNIZZATI - COMPARTO COSTRUZIONI (SENZA GLI EVENTI INDENNIZZATI IN ITINERE)

Fonte: Nuovi flussi INAIL-ISPEL-Regioni, Edizione 2005

TABELLA 3

Numero di interventi di vigilanza nei cantieri edili da effettuare da parte delle DPL

Direzione Provinciale Lavoro	Popolazione			Infortuni						Attività	
	Popolazione residente (31/12/04)	% della popolazione regionale	30	Tasso Incidenza *	indice di parametrizzazione	35	Tasso di Gravità **	indice di parametrizzazione	35	Indice	Numero di cantieri da controllare
TO	2.236.941	51,66	1.549,78	40,00	9,84	344,52	5,43	12,10	423,37	23,18	70
VC	177.280	4,09	122,82	58,82	14,47	506,62	4,98	11,09	388,28	10,18	31
BI	188.197	4,35	130,39	39,52	9,73	340,39	4,56	10,16	355,54	8,26	25
NO	353.743	8,17	245,08	42,59	10,48	366,83	4,73	10,54	368,79	9,81	29
VB	161.575	3,73	111,94	63,74	15,69	549,00	5,15	11,47	401,54	10,62	32
CN	569.987	13,16	394,89	48,34	11,90	416,35	6,66	14,84	519,27	13,31	40
AT	213.369	4,93	147,82	53,64	13,20	462,00	7,50	16,71	584,76	11,95	36
AL	429.080	9,91	297,27	59,71	14,69	514,29	5,88	13,10	458,45	12,70	38
PIEMONTE	4.330.172	100,00	3.000,00	46,15	100,00	3.500,00	5,70	100,00	3.500,00	100,00	300

* RAPPORTO TRA NUMERO DI INFORTUNI ACCADUTI IN PIEMONTE NEL TRIENNIO 2000-2002 E INDENNIZZATI DA INAIL AL 31-12-2004 E NUMERO STIMATO DI ADDETTI DEL COMPARTO COSTRUZIONI X 1000 (SENZA GLI EVENTI INDENNIZZATI IN ITINERE)

** RAPPORTO TRA NUMERO DI INFORTUNI CON INVALIDITA' PERMANENTE E MORTALE, ACCADUTI IN PIEMONTE NEL TRIENNIO 2000-2002 E INDENNIZZATI DA INAIL AL 31-12-2004, E IL TOTALE DEGLI INFORTUNI INDENNIZZATI - COMPARTO COSTRUZIONI (SENZA GLI EVENTI INDENNIZZATI IN ITINERE)

Fonte: Nuovi flussi INAIL-ISPEL-Regioni, Edizione 2005

TABELLA 4
ASL_____

SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA IN EDILIZIA

(1) Intervento n° _____ / ____ / 2006

(2) Cantiere _____	
Indirizzo _____	
Data Assegnazione _____	Operatore/i _____
Data inizio intervento _____	Data chiusura intervento _____

(3) Tipo di committenza: Pubblica Privata

(4) Intervento congiunto: NO SI CON: ARPA DPL (per lavoro nero) altro _____
(specificare)

(5) Motivo dell'intervento: Programmato A seguito di MP Richiesta A.G.
 A seguito di I.I. A seguito di esposto Altro

(6) Tipo di opera: Edilizia civile (grandi costruz.) Ristrutturazione edificio Lavori stradali
 Edilizia civile (piccole costruz.) Manutenzione facciata Rimozione amianto
 Costruzione prefabbricato Rifacimento/ manut. tetti Grande Opera
 Altro

(7) Area territoriale _____ _____ _____

(8) La nomina del coordinatori per la sicurezza era prevista? NO SI

Se SI, la nomina del coordinatori per la sicurezza è stata effettuata? NO SI

(9) Nel corso dell'intervento di vigilanza sono state riscontrate irregolarità? NO SI

(10) N° di soggetti controllati nel corso dell'intervento di vigilanza e N° di soggetti per cui è stata inviata notizia di reato all'Autorità Giudiziaria:

Categoria	Numero di soggetti controllati	Numero di verbali trasmessi all'A.G.
imprese		
lavoratori autonomi		
committenti e/o responsabili dei lavori		
coordinatori per la sicurezza		

(11) Rischi	Categoria di rischio è presente?	Prescrizioni	N° di punti
Rischio di caduta dall'alto	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	
Rischio di caduta gravi dall'alto	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	
Rischio elettrico	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	
Rischio di seppellimento	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	

(12)	Sono stati valutati aspetti relativi ad altri rischi/motivi?	Prescrizioni	N° di punti
	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	

(13)	Sono stati valutati aspetti relativi alla sorveglianza sanitaria?
Sorv. sanitaria	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI se sì indicare su quante ditte controllate è stato valutato questo aspetto _____ indicare n° di imprese tra le controllate che l'hanno effettuata _____

(14) Data rivisita : _____ Esito: Ottemperanza Non Ottemperanza Ottemperanza parziale

(15) Riepilogo: N° Sopralluoghi (ispettivi) _____ N° Prelievo campioni (fiscali) _____
N° sopralluoghi di rivisita _____ N° Rilievi fotografici _____
N° sequestri _____ N° SIT _____
N° sosp. lavori/divieti d'uso _____

sigla _____

TABELLA 4 bis

DPL _____

SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA IN EDILIZIA

(1) Intervento n° _____ / ____ / 2006

(2) Cantiere _____	
Indirizzo _____	
Data Assegnazione _____	Operatore/i _____
Data inizio intervento _____	Data chiusura intervento _____

(3) Tipo di committenza: Pubblica Privata

(4) Intervento congiunto: NO SI con: ARPA altro _____
(specificare)

(5) Motivo dell'intervento: Programmato A seguito di MP Richiesta A.G.
 A seguito di I.I. A seguito di esposto Altro

(6) Tipo di opera: Edilizia civile (grandi costruz) Ristrutturazione edificio Lavori stradali
 Edilizia civile (piccole costruz.) Manutenzione facciata Rimozione amianto
 Costruzione prefabbricato Rifacimento/ manut. tetti Grande Opera
 Altro

(7) Area territoriale _____ _____ _____

(8) La nomina del coordinatori per la sicurezza era prevista? NO SI
 Se SI, la nomina del coordinatori per la sicurezza è stata effettuata? NO SI

(9) Nel corso dell'intervento di vigilanza sono state riscontrate irregolarità? NO SI

(10) N° di soggetti controllati nel corso dell'intervento di vigilanza e N° di soggetti per cui è stata inviata notizia di reato all'Autorità Giudiziaria:

Categoria	Numero di soggetti controllati	Numero di verbali trasmessi all'A.G.
imprese		
lavoratori autonomi		
committenti e/o responsabili dei lavori		
coordinatori per la sicurezza		

(11) Rischi	Categoria di rischio è presente?	Prescrizioni	N° di punti
Rischio di caduta dall'alto	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	
Rischio di caduta gravi dall'alto	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	
Rischio elettrico	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	
Rischio di seppellimento	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	

(12)	Sono stati valutati aspetti relativi ad altri rischi/motivi?	Prescrizioni	N° di punti
	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	

(14) Data rivisita : _____ Esito: Ottemperanza Non Ottemperanza Ottemperanza parziale

(15) Riepilogo: N° Sopralluoghi (ispettivi) _____ N° Prelievo campioni (fiscali) _____
 N° sopralluoghi di rivisita _____ N° Rilievi fotografici _____
 N° sequestri _____ N° SIT _____
 N° sosp. lavori/divieti d'uso _____

sigla _____

TABELLA 5

**Progetto "Sicurezza nei cantieri edili" anno 2006
SCHEDA RILEVAZIONE ATTIVITA'**

ASL N.

1			N. di notifiche pervenute ai sensi dell'art. 11 DLgs 494/96	
2			N° totale di interventi di vigilanza nell'anno	
	2.1		Di cui n° di interventi effettuati congiuntamente	
	2.2		Di cui n° di interventi effettuati singolarmente dall'Ente	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI voci (2.1+2.2) = voce 2	
3			N° totale degli interventi di vigilanza per motivo di attivazione	
	3.1		Di cui n° interventi attivati su iniziativa SPRESAL	
	3.2		Di cui n° interventi attivati su richiesta dell'A.G.	
	3.3		Di cui n° interventi attivati su richiesta di altri	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI DIVISI PER MOTIVO voci (3.1+3.2+3.3) = voce 3 = voce 2	
4			N° totale di interventi per tipo di committenza	
	4.1		Di cui n° interventi con committenza pubblica	
	4.2		Di cui n° interventi con committenza privata	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI DIVISI PER TIPO DI COMMITTENZA voci (4.1+4.2) = voce 4 = voce 2	
5			N° totale di interventi effettuati per tipologia di opera	
	5.1		Di cui n° interventi su Edilizia civile (grandi costruzioni)	
	5.2		Di cui n° interventi su Edilizia civile (piccole costruzioni)	
	5.3		Di cui n° interventi su Prefabbricati	
	5.4		Di cui n° interventi su Ristrutturazioni	
	5.5		Di cui n° interventi su Manutenzioni facciate edifici	
	5.6		Di cui n° interventi su Manutenzioni/rifacimenti tetti	
	5.7		Di cui n° interventi su Lavori Stradali	
	5.8		Di cui n° interventi su Rimozioni amianto	
	5.9		Di cui n° interventi su altro	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI DIVISI PER TIPO DI OPERA voci (5.1+5.2+5.3+5.4+5.5+5.6+5.7+5.8+5.9) = voce 5 = voce 2	
6			N° totale di interventi e relativa segnalazione di reato	
	6.1		Di cui n° interventi non oggetto di segnalazione di reato all'A.G.	
	6.2		Di cui n° interventi oggetto di segnalazione di reato all'A.G.	
		6.2.1	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative alla caduta dall'alto	
		6.2.2	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative alla caduta di materiali dall'alto	
		6.2.3	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative ad elettrocuzione	
		6.2.4	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative a seppellimento	
		6.2.5	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative ad altri rischi / motivi	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI E RELATIVA SEGNALAZIONE DI REATO voci (6.1+6.2) = voce 6 = voce 2	

TABELLA 5

7			N° totale di sopralluoghi effettuati	
	7.1		Di cui n° di sopralluoghi	
	7.2		Di cui n° di sopralluoghi di rivisita	
VERIFICA			TOTALE N° SOPRALLUOGHI voci (7.1+7.2) = voce 7	
8			N° totale di imprese e lavoratori autonomi controllati	
	8.1		Di cui n° di imprese controllate	
		8.1.1	E di cui n° di imprese che hanno effettuato la sorveglianza sanitaria	
	8.2		Di cui n° di lavoratori autonomi controllati	
VERIFICA			TOTALE N° IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI CONTROLLATI voci (8.1+8.2) = voce 8	
9			N° totale di verbali inviati all'Autorità Giudiziaria	
	9.1		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di Imprese (dat. lavoro-dirigenti-preposti-lavoratori)	
	9.2		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di committenti e/o responsabili lavori	
	9.3		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di coordinatori per la sicurezza	
	9.4		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di lavoratori autonomi	
VERIFICA			TOTALE N° VERBALI INVIATI ALL'A.G. voci (9.1+9.2+9.3+9.4) = voce 9	
10			N° totale di sospensioni lavori / divieti d'uso e sequestri	
	10.1		Di cui n° di sequestri	
	10.2		Di cui n° sospensioni lavori / divieti d'uso	
VERIFICA			TOTALE N° SOSPENSIONE LAVORI/DIVIETI D'USO voci (10.1+10.2) = voce 10	
11			N° totale notizie di infortunio	
	11.1		Di cui n° infortuni mortali	
	11.2		Di cui n° infortuni con prognosi superiore ai 40 giorni	
	11.3		Di cui n° infortuni con prognosi inferiore ai 40 giorni	
VERIFICA			TOTALE N° NOTIZIE D'INFORTUNIO voci (11.1+11.2+11.3) = voce 11	
12			N. totale notizie di infortuni per tipologia di rischio prioritario	
	12.1		Di cui n° notizie per Caduta dall'alto	
	12.2		Di cui n° notizie per Caduta di gravi dall'alto	
	12.3		Di cui n° notizie per Elettrocuzione	
	12.4		Di cui n° notizie per Seppellimento	
VERIFICA			TOTALE N° NOTIZIE D'INFORTUNIO PER TIPOLOGIA DI RISCHIO PRIORITARIO voci (12.1+12.2+12.3+12.4) = voce 12	
13			N° totale di inchieste infortuni concluse	
	13.1		Di cui n° inchieste infortuni positive su richiesta dell'A.G.	
	13.2		Di cui n° inchieste infortuni positive su iniziativa autonoma	
	13.3		Di cui n° inchieste infortuni positive su richiesta di altri	
	13.4		Di cui n° inchieste infortuni negative su richiesta dell'A.G.	
	13.5		Di cui n° inchieste infortuni negative su iniziativa autonoma	
	13.6		Di cui n° inchieste infortuni negative su richiesta di altri	
VERIFICA			TOTALE N° INCHIESTE INFORTUNIO voci (13.1+13.2+13.3+13.4+13.5+13.6) = voce 13	

TABELLA 5

14		N° totale di notizie di Malattie Professionali pervenute durante l'anno	
	14.1	Di cui n° di notizie di MP per silicosi	
	14.2	Di cui n° di notizie di MP per asbestosi	
	14.3	Di cui n° di notizie di MP per asma	
	14.4	Di cui n° di notizie di MP per altre broncopneumopatie	
	14.5	Di cui n° di notizie di MP da movimentazione manuale dei carichi	
	14.6	Di cui n° di notizie di MP da UEWMUSD	
	14.7	Di cui n° di notizie di MP per ipoacusia	
	14.8	Di cui n° di notizie di MP per tumori	
	14.9	Di cui n° di notizie di MP per dermatopie	
	14.10	Di cui n° di notizie di MP per altre cause	
VERIFICA		TOTALE N° NOTIZIE DI MALATTIE PROFESSIONALI voci (14.1+14.2+14.3+14.4+14.5+14.6+14.7+14.8+14.9+14.10) = voce 14	
15		N° totale di inchieste di M.P. concluse	
	15.1	Di cui n° inchieste di M.P. su richiesta dell'A.G. con nesso di causa positivo	
	15.2	Di cui n° inchieste di M.P. su iniziativa autonoma con nesso di causa positivo	
	15.3	Di cui n° inchieste di M.P. su richiesta di altri con nesso di causa positivo	
	15.4	Di cui n° inchieste di M.P. su richiesta dell'A.G. con nesso di causa negativo	
	15.5	Di cui n° inchieste di M.P. su iniziativa autonoma con nesso di causa negativo	
	15.6	Di cui n° inchieste di M.P. su richiesta di altri con nesso di causa negativo	
VERIFICA		TOTALE N° INCHIESTE DI M.P. voci (15.1+15.2+15.3+15.4+15.5+15.6) = voce 15	
16		N° totale di punti di prescrizione	
	16.1	Di cui n° di punti di prescrizione relativi alla caduta dall'alto	
	16.2	Di cui n° di punti di prescrizione relativi alla caduta di materiali dall'alto	
	16.3	Di cui n° di punti di prescrizione relativi ad elettrocuzione	
	16.4	Di cui n° di punti di prescrizione relativi a seppellimento	
	16.5	Di cui n° di punti di prescrizione relativi ad altri motivi	
VERIFICA		TOTALE N° PUNTI DI PRESCRIZIONE voci (16.1+16.2+16.3+16.4+16.5) = voce 16	
17		N° totale di interventi con prescrizioni (e relative ottemperanze)	
	17.1	Di cui n° di interventi con ottemperanza alle prescrizioni	
	17.2	Di cui n° di interventi con non ottemperanza alle prescrizioni	
	17.3	Di cui n° di interventi con ottemperanza parziale alle prescrizioni	
VERIFICA		La somma dei valori da 17.1 a 17.3 dovrebbe coincidere al valore del punto 6.2 o avvicinarsi, verificare comunque l'esattezza dei dati, soprattutto nei casi in cui su numerosi interventi oggetto di segnalazione all'A.G. risultano pochi dati di rivisita	XXXX

TABELLA 5 BIS

**Progetto "Sicurezza nei cantieri edili" anno 2006
 SCHEDA RILEVAZIONE ATTIVITA'**

DPL

2			N° totale di interventi di vigilanza nell'anno	
	2.1		Di cui n° di interventi effettuati congiuntamente	
	2.2		Di cui n° di interventi effettuati singolarmente dall'Ente	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI voci (2.1+2.2) = voce 2	
3			N° totale degli interventi di vigilanza per motivo di attivazione	
	3.1		Di cui n° interventi attivati su iniziativa SIL	
	3.2		Di cui n° interventi attivati su richiesta dell'A.G.	
	3.3		Di cui n° interventi attivati su richiesta di altri	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI DIVISI PER MOTIVO voci (3.1+3.2+3.3) = voce 3 = voce 2	
4			N° totale di interventi per tipo di committenza	
	4.1		Di cui n° interventi con committenza pubblica	
	4.2		Di cui n° interventi con committenza privata	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI DIVISI PER TIPO DI COMMITTENZA voci (4.1+4.2) = voce 4 = voce 2	
5			N° totale di interventi effettuati per tipologia di opera	
	5.1		Di cui n° interventi su Edilizia civile (grandi costruzioni)	
	5.2		Di cui n° interventi su Edilizia civile (piccole costruzioni)	
	5.3		Di cui n° interventi su Prefabbricati	
	5.4		Di cui n° interventi su Ristrutturazioni	
	5.5		Di cui n° interventi su Manutenzioni facciate edifici	
	5.6		Di cui n° interventi su Manutenzioni/rifacimenti tetti	
	5.7		Di cui n° interventi su Lavori Stradali	
	5.8		Di cui n° interventi su Rimozioni amianto	
	5.9		Di cui n° interventi su altro	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI DIVISI PER TIPO DI OPERA voci (5.1+5.2+5.3+5.4+5.5+5.6+5.7+5.8+5.9) = voce 5 = voce 2	
6			N° totale di interventi e relativa segnalazione di reato	
	6.1		Di cui n° interventi non oggetto di segnalazione di reato all'A.G.	
	6.2		Di cui n° interventi oggetto di segnalazione di reato all'A.G.	
		6.2.1	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative alla caduta dall'alto	
		6.2.2	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative alla caduta di materiali dall'alto	
		6.2.3	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative ad elettrocuzione	
		6.2.4	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative a seppellimento	
		6.2.5	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative ad altri rischi / motivi	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI E RELATIVA SEGNALAZIONE DI REATO voci (6.1+6.2) = voce 6 = voce 2	
7			N° totale di sopralluoghi effettuati	
	7.1		Di cui n° di sopralluoghi	
	7.2		Di cui n° di sopralluoghi di rivisita	
VERIFICA			TOTALE N° SOPRALLUOGHI voci (7.1+7.2) = voce 7	

TABELLA 5 BIS

8			N° totale di imprese e lavoratori autonomi controllati	
	8.1		Di cui n° di imprese controllate	
	8.2		Di cui n° di lavoratori autonomi controllati	
VERIFICA			TOTALE N° IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI CONTROLLATI voci (8.1+8.2) = voce 8	
9			N° totale di verbali inviati all'Autorità Giudiziaria	
	9.1		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di Imprese (dat. lavoro-dirigenti-preposti-lavoratori)	
	9.2		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di committenti e/o responsabili lavori	
	9.3		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di coordinatori per la sicurezza	
	9.4		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di lavoratori autonomi	
VERIFICA			TOTALE N° VERBALI INVIATI ALL'A.G. voci (9.1+9.2+9.3+9.4) = voce 9	
10			N° totale di sospensioni lavori / divieti d'uso e sequestri	
	10.1		Di cui n° di sequestri	
	10.2		Di cui n° sospensioni lavori / divieti d'uso	
VERIFICA			TOTALE N° SOSPENSIONE LAVORI/DIVIETI D'USO voci (10.1+10.2) = voce 10	
16			N° totale di punti di prescrizione	
	16.1		Di cui n° di punti di prescrizione relativi alla caduta dall'alto	
	16.2		Di cui n° di punti di prescrizione relativi alla caduta di materiali dall'alto	
	16.3		Di cui n° di punti di prescrizione relativi ad elettrocuzione	
	16.4		Di cui n° di punti di prescrizione relativi a seppellimento	
	16.5		Di cui n° di punti di prescrizione relativi ad altri motivi	
VERIFICA			TOTALE N° PUNTI DI PRESCRIZIONE voci (16.1+16.2+16.3+16.4+16.5) = voce 16	
17			N° totale di interventi con prescrizioni (e relative ottemperanze)	
	17.1		Di cui n° di interventi con ottemperanza alle prescrizioni	
	17.2		Di cui n° di interventi con non ottemperanza alle prescrizioni	
	17.3		Di cui n° di interventi con ottemperanza parziale alle prescrizioni	
VERIFICA			La somma dei valori da 17.1 a 17.3 dovrebbe coincidere al valore del punto 6.2 o avvicinarsi, verificare comunque l'esattezza dei dati, soprattutto nei casi in cui su numerosi interventi oggetto di segnalazione all'A.G. risultano pochi dati di rivisita	XXXX

TABELLA 5 TER

Progetto "Sicurezza nei cantieri edili" anno 2006
SCHEDA RILEVAZIONE ATTIVITA' PER LE GRANDI OPERE

ASL N.

2			N° totale di interventi di vigilanza nell'anno	
	2.1		Di cui n° di interventi effettuati congiuntamente	
	2.2		Di cui n° di interventi effettuati singolarmente dall'Ente	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI voci (2.1+2.2) = voce 2	
3			N° totale degli interventi di vigilanza per motivo di attivazione	
	3.1		Di cui n° interventi attivati su iniziativa SPRESAL	
	3.2		Di cui n° interventi attivati su richiesta dell'A.G.	
	3.3		Di cui n° interventi attivati su richiesta di altri	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI DIVISI PER MOTIVO voci (3.1+3.2+3.3) = voce 3 = voce 2	
6			N° totale di interventi e relativa segnalazione di reato	
	6.1		Di cui n° interventi non oggetto di segnalazione di reato all'A.G.	
	6.2		Di cui n° interventi oggetto di segnalazione di reato all'A.G.	
		6.2.1	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative alla caduta dall'alto	
		6.2.2	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative alla caduta di materiali dall'alto	
		6.2.3	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative ad elettrocuzione	
		6.2.4	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative a seppellimento	
		6.2.5	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative ad altri rischi / motivi	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI E RELATIVA SEGNALAZIONE DI REATO voci (6.1+6.2) = voce 6 = voce 2	
7			N° totale di sopralluoghi effettuati	
	7.1		Di cui n° di sopralluoghi	
	7.2		Di cui n° di sopralluoghi di rivisita	
VERIFICA			TOTALE N° SOPRALLUOGHI voci (7.1+7.2) = voce 7	
8			N° totale di imprese e lavoratori autonomi controllati	
	8.1		Di cui n° di imprese controllate	
		8.1.1	E di cui n° di imprese che hanno effettuato la sorveglianza sanitaria	
	8.2		Di cui n° di lavoratori autonomi controllati	
VERIFICA			TOTALE N° IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI CONTROLLATI voci (8.1+8.2) = voce 8	
9			N° totale di verbali inviati all'Autorità Giudiziaria	
	9.1		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di Imprese (dat. lavoro-dirigenti-preposti-lavoratori)	
	9.2		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di committenti e/o responsabili lavori	
	9.3		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di coordinatori per la sicurezza	
	9.4		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di lavoratori autonomi	
VERIFICA			TOTALE N° VERBALI INVIATI ALL'A.G. voci (9.1+9.2+9.3+9.4) = voce 9	

TABELLA 5 TER

10			N° totale di sospensioni lavori / divieti d'uso e sequestri	
	10.1		Di cui n° di sequestri	
	10.2		Di cui n° sospensioni lavori / divieti d'uso	
VERIFICA			TOTALE N° SOSPENSIONE LAVORI/DIVIETI D'USO voci (10.1+10.2) = voce 10	
13			N° totale di inchieste infortuni concluse	
	13.1		Di cui n° inchieste infortuni positive su richiesta dell'A.G.	
	13.2		Di cui n° inchieste infortuni positive su iniziativa autonoma	
	13.3		Di cui n° inchieste infortuni positive su richiesta di altri	
	13.4		Di cui n° inchieste infortuni negative su richiesta dell'A.G.	
	13.5		Di cui n° inchieste infortuni negative su iniziativa autonoma	
	13.6		Di cui n° inchieste infortuni negative su richiesta di altri	
VERIFICA			TOTALE N° INCHIESTE INFORTUNIO voci (13.1+13.2+13.3+13.3+13.4+13.5+13.6) = voce 13	
15			N° totale di inchieste di M.P. concluse	
	15.1		Di cui n° inchieste di M.P. su richiesta dell'A.G. con nesso di causa positivo	
	15.2		Di cui n° inchieste di M.P. su iniziativa autonoma con nesso di causa positivo	
	15.3		Di cui n° inchieste di M.P. su richiesta di altri con nesso di causa positivo	
	15.4		Di cui n° inchieste di M.P. su richiesta dell'A.G. con nesso di causa negativo	
	15.5		Di cui n° inchieste di M.P. su iniziativa autonoma con nesso di causa negativo	
	15.6		Di cui n° inchieste di M.P. su richiesta di altri con nesso di causa negativo	
VERIFICA			TOTALE N° INCHIESTE DI M.P. voci (15.1+15.2+15.3+15.3+15.4+15.5+15.6) = voce 15	
16			N° totale di punti di prescrizione	
	16.1		Di cui n° di punti di prescrizione relativi alla caduta dall'alto	
	16.2		Di cui n° di punti di prescrizione relativi alla caduta di materiali dall'alto	
	16.3		Di cui n° di punti di prescrizione relativi ad elettrocuzione	
	16.4		Di cui n° di punti di prescrizione relativi a seppellimento	
	16.5		Di cui n° di punti di prescrizione relativi ad altri motivi	
VERIFICA			TOTALE N° PUNTI DI PRESCRIZIONE voci (16.1+16.2+16.3+16.4+16.5) = voce 16	
17			N° totale di interventi con prescrizioni (e relative ottemperanze)	
	17.1		Di cui n° di interventi con ottemperanza alle prescrizioni	
	17.2		Di cui n° di interventi con non ottemperanza alle prescrizioni	
	17.3		Di cui n° di interventi con ottemperanza parziale alle prescrizioni	
VERIFICA			La somma dei valori da 17.1 a 17.3 dovrebbe coincidere al valore del punto 6.2 o avvicinarsi, verificare comunque l'esattezza dei dati, soprattutto nei casi in cui su numerosi interventi oggetto di segnalazione all'A.G. risultano pochi dati di rivisita	XXXX

TABELLA 5 QUATER

**Progetto "Sicurezza nei cantieri edili" anno 2006
SCHEDA RILEVAZIONE ATTIVITA' PER LE GRANDI OPERE**

DPL

2			N° totale di interventi di vigilanza nell'anno	
	2.1		Di cui n° di interventi effettuati congiuntamente	
	2.2		Di cui n° di interventi effettuati singolarmente dall'Ente	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI voci (2.1+2.2) = voce 2	
3			N° totale degli interventi di vigilanza per motivo di attivazione	
	3.1		Di cui n° interventi attivati su iniziativa SIL	
	3.2		Di cui n° interventi attivati su richiesta dell'A.G.	
	3.3		Di cui n° interventi attivati su richiesta di altri	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI DIVISI PER MOTIVO voci (3.1+3.2+3.3) = voce 3 = voce 2	
6			N° totale di interventi e relativa segnalazione di reato	
	6.1		Di cui n° interventi non oggetto di segnalazione di reato all'A.G.	
	6.2		Di cui n° interventi oggetto di segnalazione di reato all'A.G.	
		6.2.1	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative alla caduta dall'alto	
		6.2.2	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative alla caduta di materiali dall'alto	
		6.2.3	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative ad elettrocuzione	
		6.2.4	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative a seppellimento	
		6.2.5	E di cui n° di interventi con segnalazioni relative ad altri rischi / motivi	
VERIFICA			TOTALE N° INTERVENTI E RELATIVA SEGNALAZIONE DI REATO voci (6.1+6.2) = voce 6 = voce 2	
7			N° totale di sopralluoghi effettuati	
	7.1		Di cui n° di sopralluoghi	
	7.2		Di cui n° di sopralluoghi di rivisita	
VERIFICA			TOTALE N° SOPRALLUOGHI voci (7.1+7.2) = voce 7	
8			N° totale di imprese e lavoratori autonomi controllati	
	8.1		Di cui n° di imprese controllate	
	8.2		Di cui n° di lavoratori autonomi controllati	
VERIFICA			TOTALE N° IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI CONTROLLATI voci (8.1+8.2) = voce 8	
9			N° totale di verbali inviati all'Autorità Giudiziaria	
	9.1		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di Imprese (dat. lavoro-dirigenti-preposti-lavoratori)	
	9.2		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di committenti e/o responsabili lavori	
	9.3		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di coordinatori per la sicurezza	
	9.4		Di cui n° di verbali trasmessi all'A.G. a carico di lavoratori autonomi	
VERIFICA			TOTALE N° VERBALI INVIATI ALL'A.G. voci (9.1+9.2+9.3+9.4) = voce 9	
10			N° totale di sospensioni lavori / divieti d'uso e sequestri	
	10.1		Di cui n° di sequestri	
	10.2		Di cui n° sospensioni lavori / divieti d'uso	
VERIFICA			TOTALE N° SOSPENSIONE LAVORI/DIVIETI D'USO voci (10.1+10.2) = voce 10	
16			N° totale di punti di prescrizione	
	16.1		Di cui n° di punti di prescrizione relativi alla caduta dall'alto	

TABELLA 5 QUATER

	16.2	Di cui n° di punti di prescrizione relativi alla caduta di materiali dall'alto	
	16.3	Di cui n° di punti di prescrizione relativi ad elettrocuzione	
	16.4	Di cui n° di punti di prescrizione relativi a seppellimento	
	16.5	Di cui n° di punti di prescrizione relativi ad altri motivi	
VERIFICA		TOTALE N° PUNTI DI PRESCRIZIONE voci (16.1+16.2+16.3+16.4+16.5) = voce 16	
17		N° totale di interventi con prescrizioni (e relative ottemperanze)	
	17.1	Di cui n° di interventi con ottemperanza alle prescrizioni	
	17.2	Di cui n° di interventi con non ottemperanza alle prescrizioni	
	17.3	Di cui n° di interventi con ottemperanza parziale alle prescrizioni	
VERIFICA		La somma dei valori da 17.1 a 17.3 dovrebbe coincidere al valore del punto 6.2 o avvicinarsi, verificare comunque l'esattezza dei dati, soprattutto nei casi in cui su numerosi interventi oggetto di segnalazione all'A.G. risultano pochi dati di rivisita	XXXX

Notifiche ex art. 11 D.lgs 494/96

ASL n.

Dati per cantieri con obbligo di notifica preliminare art. 11 D.lgs 494/96

N° progr. notifica	Data notifica	Comune cantiere	Indirizzo cantiere	Nome committente	Indirizzo committente	Nome Responsabile Lavori	Natura dell'opera		Coordinatore per la progettazione	Coordinatore per l'esecuzione	Data inizio lavori	Durata presunta lavori (o data pres. fine cantiere)	N° max lavoratori	N° imprese e lavoratori autonomi	DATO DA RIPETERE PER TUTTE LE IMPRESE APPALTATRICI E SUBAPPALTATRICI (*)			Ammontare lavori (€)
							Codice opera	Descrizione							Nominativo impresa selezionata (*)	Indirizzo impresa selezionata(*)	Cod. fisc. - P. IVA impresa selezionata(*)	

TABELLA 6